



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

FONDO INDENNIZZO RISPARMIATORI (FIR)

Deliberazione 8 luglio 2026, n. 52/2026/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

FONDO INDENNIZZO RISPARMIATORI (FIR)

Relatore: **Consigliere Massimo BALESTIERI**

Hanno collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: Claudia Tagliaferro, Alessandra Lembo, Fabio Piccato, Domenico Tondini.

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti

Adunanza del 2 luglio 2026

e Camera di consiglio del 2 luglio 2026

Presieduta dal Presidente aggiunto Massimiliano MINERVA

Composta dai magistrati:

Presidente aggiunto della Sezione: Massimiliano MINERVA

Consiglieri: Paola COSA, Carlo PICUNO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Massimo BALESTIERI, Giampiero PIZZICONI, Maria Rita MICCI, Francesco VITIELLO, Roberto D'ALESSANDRO, Alberto STANCANELLI (art. 9, l. n. 161/1953);

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, David DI MEO, Stefania GAMBARDELLA, Andrea GIORDANO (art. 9, l. n. 161/1953).

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

Vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, c. 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

Vista la deliberazione della Sezione in data 15 febbraio 2023, n. 7/2023/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2023 e nel contesto triennale;

Vista la relazione, presentata dal Consigliere Massimo Balestieri, che illustra gli esiti dell'indagine condotta in merito al "*Fondo indennizzo risparmiatori (FIR)*";

Visto il decreto n. 5/2026, con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi Collegi;

Vista l'ordinanza n. 15/2026 dell'11 giugno 2026, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato in adunanza pubblica i Collegi congiunti per il giorno 2 luglio 2026 al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

Vista la nota prot. n. 2637 dell'11 giugno 2026 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha trasmesso la suddetta nota e il rapporto in oggetto ai seguenti uffici:

- *Ministero dell'economia e delle finanze:*

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento del Tesoro - Direzione V regolamentazione e vigilanza del sistema finanziario;

Organismo di valutazione della performance - OIV;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la nota prot. n. 2638 dell'11 giugno 2026 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze ha dato avviso dell'adunanza pubblica alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Vista la memoria:

nota prot. n. 31953 del 24 giugno 2026 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, acquisita al prot. n. 2813 del 25 giugno 2026;

Udito il relatore, Consigliere Massimo Balestieri;

Uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni:

- per il Ministero dell'economia e delle finanze:

Dipartimento del tesoro - Direzione V regolamentazione e vigilanza del sistema finanziario, Prof. Stefano CAPPIELLO, Dirigente generale, e Dott. Aurelio DI PUMPO, Dirigente;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Dott.ssa Elena PALUMBO;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in Camera di consiglio, la relazione concernente il "*Fondo indennizzo risparmiatori (FIR)*".

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- *Ministero dell'economia e delle finanze:*

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Dipartimento del Tesoro - Direzione V regolamentazione e vigilanza del sistema finanziario;

Organismo di valutazione della performance - OIV;

Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La presente relazione è inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo.

RELATORE
Massimo Balestieri
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Massimiliano Minerva
f.to digitalmente

Depositata in segreteria l'8 luglio 2026

DIRIGENTE
Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RELAZIONE

SOMMARIO

SINTESI	17
1 Quadro normativo e attuazione del fondo	19
1.1 Finalità dell'indagine	19
1.2 Quadro normativo	19
1.3 Destinatari del Fondo e procedure di accesso	21
1.4 La Commissione tecnica	24
1.5 L'attività della Consap	30
1.6 Funzioni della Direzione V del Dipartimento del Tesoro (MEF)	32
1.7 Attuazione del FIR	33
1.8 Contenzioso	36
1.9 Rifinanziamento del FIR	38
2 Gestione contabile - finanziaria	39
2.1 Risorse finanziarie nel triennio 2019-2021	39
2.2 La gestione del capitolo 7604	39
2.3 La gestione del capitolo 1598	47
3 Considerazioni conclusive dell'istruttoria	55
3.1 Considerazioni conclusive dell'istruttoria	55

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	Indennizzi complessivi liquidati Italia ed estero al 31/12/2023	34
Tabella 2	Distribuzione indennizzi per regione	34
Tabella 3	Risorse esercizio 2019	40
Tabella 4	Ordini di pagamento emessi nell'esercizio 2020 su risorse 2019	40
Tabella 5	Risorse esercizio 2020	41
Tabella 6	Ordini di pagamento emessi nell'esercizio 2021 su risorse 2020	41
Tabella 7	Ordini di pagamento emessi nell'esercizio 2021 su risorse di competenza	41
Tabella 8	Ordine di pagamento emessi nell'esercizio 2022 su risorse 2021	42
Tabella 9	Risorse esercizio 2021	43
Tabella 10	Cap. 7604 esercizi 2019/2024	44
Tabella 11	Cap. 7604 Pagamenti suddivisi per beneficiario - esercizi 2019/2025	45
Tabella 12	Cap. 7604 Ordini di accreditamento a favore del funzionario delegato di Consap Spa - esercizi 2019/2025 - raggruppati per esercizio di provenienza	45
Tabella 13	Cap. 7604 Ordini di accreditamento a favore del funzionario delegato di Consap Spa - esercizi 2019/2025 - raggruppati per esercizio di imputazione della spesa	46
Tabella 14	Cap. 7604 Ordini di pagamento a favore di Consap Spa - esercizi 2019/2025	47
Tabella 15	Cap. 1598/01 Compensi lordi Commissione tecnica e gettoni di presenza - esercizi 2019/2023	48
Tabella 16	Rimborso costi sostenuti da Consap per attività segreteria tecnica - anno 2023	48

Tabella 17	Consuntivo costi di gestione per l'esercizio 2023 – Fir D.L. 51/2023 Decreto <i>Omnibus</i> (legge 3 luglio 2023, n.87)	49
Tabella 18	Riepilogo dei pagamenti intervenuti a favore di Consap Spa – Capp. 7604 e 1598	50
Tabella 19	Cap. 1598 esercizi 2019/2024	51
Tabella 20	Cap. 1598 ordini di pagamento esercizi 2020/2024	52

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1	Distribuzione indennizzi per Aree geografiche	36
Grafico 2	Distribuzione numero delle domande accolte per Aree geografiche	36

INDICE DEGLI ALLEGATI

Allegato 1	Indennizzi complessivi liquidati Italia ed Estero	61
Allegato 2	Regione Abruzzo	61
Allegato 3	Regione Basilicata	61
Allegato 4	Regione Calabria	61
Allegato 5	Regione Campania	61
Allegato 6	Regione Emilia-Romagna	61
Allegato 7	Regione Friuli-Venezia Giulia	62
Allegato 8	Regione Lazio	62
Allegato 9	Regione Liguria	62
Allegato 10	Regione Lombardia	62
Allegato 11	Regione Marche	62
Allegato 12	Regione Molise	63
Allegato 13	Regione Piemonte	63
Allegato 14	Regione Puglia	63
Allegato 15	Regione Sardegna	63
Allegato 16	Regione Sicilia	63
Allegato 17	Regione Toscana	64
Allegato 18	Regione Trentino-Alto Adige	64
Allegato 19	Regione Umbria	64
Allegato 20	Regione Valle D'Aosta	64
Allegato 21	Regione Veneto	64

SINTESI

La legge del 30 dicembre 2018 n. 145 ha istituito il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), con una dotazione finanziaria di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 per un totale di 1.575 milioni di euro.

La finalità del FIR è quella d'indennizzare i risparmiatori che avessero subito un pregiudizio ingiusto da parte di alcune banche, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, a causa delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF), di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. La citata legge n. 145/2018 è stata attuata con decreti ministeriali ed è stata oggetto di successive modifiche legislative.

L'amministrazione responsabile dell'intervento è il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I soggetti beneficiari dell'indennizzo sono stati i soggetti titolari di azioni e/o obbligazioni subordinate; l'indennizzo è stato fissato in una percentuale del costo di acquisto, pari al 40 per cento per gli azionisti e al 95 per cento per gli obbligazionisti, entro il limite massimo di 100.000,00 euro.

Le domande d'indennizzo sono state oggetto di valutazione da parte della Commissione tecnica, che si è avvalsa della Consap S.p.a., individuata dal Mef, per l'attività di Segreteria tecnica.

Al 31/12/2023 sono state presentate n. 144.871 domande d'indennizzo, di cui sono state accolte n. 134.138 domande per un totale di 1.353.832.529 euro ma successivamente sono state liquidate ulteriori somme e il totale è asceso a 1.355.213.372,68 euro con la formazione di economie nell'esercizio finanziario 2023, derivanti da residui di stanziamento 2021, pari a 185.138.560,14 euro, mentre l'attività della Consap S.p.a. e della Commissione tecnica hanno comportato una spesa pari rispettivamente a 12.296.885,00 euro (oltre IVA pari a 1.575.488,98 euro) e 1.129.521,03 euro.

Le somme per il pagamento dell'indennizzo sono state impegnate sul capitolo n. 7604, quelle per le spese della Segreteria tecnica sul medesimo capitolo n. 7604 e sul capitolo n. 1598 piano gestionale n. 2, quelle per la Commissione tecnica sul capitolo n. 1598 piano gestionale n. 1 e sul capitolo n. 1436, piano gestionale n. 4 (limitatamente a 3.800,00 euro).

L'art. 1, commi 762-765, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, ha disposto il rifinanziamento del FIR, autorizzando la spesa massima di 80 milioni di euro, da erogare nella misura di 20 milioni di euro per l'anno 2026 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, a favore dei risparmiatori, la cui domanda era stata respinta per incompletezza documentale o procedimentale.

1 - QUADRO NORMATIVO E ATTUAZIONE DEL FONDO

Sommario: 1.1 Finalità dell'indagine. - 1.2 Quadro normativo. - 1.3 Destinatari del Fondo e procedure di accesso. - 1.4 La Commissione tecnica. - 1.5 L'attività della Consap. - 1.6 Funzioni della Direzione V del Dipartimento del Tesoro (MEF). - 1.7 Attuazione del FIR. - 1.8 Contenzioso. - 1.9 Rifinanziamento del FIR.

1.1 Finalità dell'indagine

Con la Deliberazione n. 7 del 15 febbraio 2023 è stata programmata la presente indagine al fine di approfondire l'intervento normativo che ha riguardato il Fondo indennizzo risparmiatori (FIR). L'indagine ha lo scopo di verificare l'utilizzo delle risorse assegnate e il numero dei risparmiatori indennizzati.

1.2 Quadro normativo

Il Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) è stato istituito dall'art. 1, commi 493 e ss., della legge 30 dicembre 2018, n. 145¹, con uno stanziamento di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, per un totale di 1.575.000.000,00 euro.

L'amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Lo scopo del FIR è stato individuato nell'indennizzare i risparmiatori che abbiano subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e loro controllate, aventi sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, in ragione delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza, ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (c.d. Testo Unico della Finanza - TUF).

La suddetta normativa regola i requisiti soggettivi e oggettivi per il riconoscimento dell'indennizzo a favore degli aventi diritto, le cui domande sono oggetto di istruttoria da parte della Commissione tecnica, con il supporto di una società a capitale interamente pubblico, su cui il Mef esercita un controllo analogo a quello esercitato su propri servizi, e che svolge la propria attività quasi esclusivamente nei confronti del Mef, individuata dal Mef nella Consap S.p.a.

Successivamente al primo intervento normativo istitutivo del FIR sono intervenute diverse modifiche legislative, attinenti per lo più ai profili di funzionamento della procedura di indennizzo.

In particolare, occorre, in primo luogo, richiamare l'art. 36 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34², che ha modificato i commi 494, 496, 498, 500, 501 e 502, dell'art. 1, legge n. 145/2018, e ha inserito i commi 501 - bis, 502 - bis e 502- ter, impattando, quindi,

¹ "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".

² Convertito dalla legge n. legge 28 giugno 2019 n. 58.

sostanzialmente sull'originario assetto della disciplina normativa.

Alla normativa primaria è stata data attuazione mediante l'adozione di diversi decreti ministeriali.

In particolare, con decreto ministeriale del 10 maggio 2019 sono state approvate le modalità di accesso alle prestazioni del FIR da parte degli aventi diritto, nonché l'articolazione organizzativa necessaria mediante l'istituzione della Commissione tecnica competente alla concessione ed erogazione degli indennizzi ai sensi del comma 501 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 nonché per mezzo dell'affidamento alla Consap S.p.a. - Concessionaria di Servizi Assicurativi Pubblici, nella qualità di società in house del Mef, del servizio di Segreteria tecnica per le attività di supporto alle funzioni della predetta Commissione, ai sensi del successivo comma 501-bis dello stesso articolo, e per la messa a punto e l'esercizio della piattaforma informatica per la presentazione delle domande di indennizzo.

La Commissione tecnica ha il compito di redigere le linee guida per l'attività istruttoria, di esaminare le istanze presentate, di acquisire le informazioni e documenti, di verificare la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi necessari per l'accesso alle prestazioni del FIR.

La Commissione tecnica ha, altresì, il compito di verificare la completezza della documentazione, di determinare la misura dell'indennizzo, di approvare il piano di riparto e di disporre i pagamenti, di adottare regolamenti e programmi e di relazionare al Mef con cadenza semestrale in ordine all'attività svolta.

La Commissione tecnica, formata da nove componenti in possesso dei requisiti di competenza, indipendenza, onorabilità e probità, è validamente costituita con la presenza di n. sette componenti.

Con successivo decreto ministeriale del 4 luglio 2019, sono stati nominati i componenti della Commissione tecnica.

Con decreto ministeriale dell'8 agosto 2019 sono stati regolati gli aspetti concernenti il trattamento dei dati personali in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, e prevista la decorrenza dal 22 agosto 2019³ del termine di 180 giorni per la presentazione delle istanze di indennizzo. Dopo i richiamati decreti ministeriali, la disciplina del FIR è stata ulteriormente oggetto di specifici interventi da parte del legislatore.

Sul punto, va richiamata la modifica del termine per la presentazione delle domande d'indennizzo, che è stato fissato al 18 giugno 2020 e le ulteriori modifiche ai commi 494, 496 e 502-bis dell'art. 1, legge 145/2018⁴.

Ai fini dell'attività istruttoria assume, poi, rilievo l'inserimento, nell'ambito del comma 501 bis dell'art. 1, legge 145/2018, della possibilità per la Commissione tecnica

³ Giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 21 agosto 2019.

⁴ Art. 1, comma 237, della l. 27 dicembre 2019, n. 160, come, modificato dall'art. 50, comma 2, d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 e comma 238, lett. a).

di avvalersi delle banche dati utilizzate dall'Agenzia delle Entrate⁵.

Successivamente, è stato consentito agli aventi diritto alle prestazioni del FIR che avessero presentato la domanda entro il termine del 18 giugno 2020, di completarla e/o di finalizzarla entro il termine di decadenza del 1° maggio 2022⁶.

Da ultimo per i titolari di azioni la misura dell'indennizzo, stabilita originariamente in misura pari al 30%, è stata incrementata al 40 per cento⁷ e la durata della Commissione tecnica è stata estesa fino al 31 ottobre 2023⁸.

L'attività del FIR si è esaurita nel 2023, residuando solo un contenzioso, peraltro numericamente esiguo, da parte degli aventi diritto avente a oggetto il diniego, in tutto o in parte, dell'indennizzo.

Il legislatore, tenuto conto del significativo numero delle domande respinte e del suddetto contenzioso, ha deciso di rifinanziare il FIR con 80 milioni di euro (per l'anno 2026 venti milioni e per gli anni 2027 e 2028 trenta milioni per ciascun anno)⁹.

1.3 Destinatari del Fondo e procedure di accesso

Ai fini dell'accesso al FIR assume rilievo il possesso di requisiti soggetti e oggettivi.

Per quanto attiene ai requisiti soggettivi, gli aventi diritto alle prestazioni del FIR sono i risparmiatori, i loro familiari e i successori *mortis causa*.

Nella categoria dei risparmiatori rientrano le persone fisiche, imprenditori individuali (anche agricoltori o coltivatori diretti), organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, di cui, rispettivamente, agli artt. 32 e 35 del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117) e microimprese, come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003¹⁰.

L'accesso al Fondo è riconosciuto anche ai successori *mortis causa* di tali risparmiatori, nonché ai familiari costituiti dai rispettivi coniugi, soggetti legati da unione civile, conviventi *more uxorio* o di fatto *ex lege* 20 maggio 2016, n. 76, e parenti entro il secondo grado, ove questi siano succeduti nel possesso delle azioni o delle obbligazioni

⁵ Art. 175-bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

⁶ Art. 1, comma 915, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificato dall' art. 3-octies, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15.

⁷ Art. 4, commi 3-bis, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, come modificato dalla legge di conversione 3 luglio 2023, n. 87.

⁸ Art. 1, comma 63, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, come modificato dall'art. 35, comma 5-ter, D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2022, n. 122, dall'art. 3, comma 7, D.L. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14, e, successivamente, dall'art. 4, comma 3-ter, D.L. 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 2023, n. 87: "Per il completamento delle attività del Fondo indennizzo risparmiatori di cui alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, la Commissione tecnica nominata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 4 luglio 2019, pubblicato per comunicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 26 luglio 2019, resta in carica sino al 31 ottobre 2023. A tal fine è autorizzata la spesa di 350.000 euro per l'anno 2022".

⁹ Art. 1, commi dal 762 al 765 della legge 30 dicembre 2025, n. 199 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028".

¹⁰ Art. 2, c. 3 dell'allegato alla Raccomandazione. Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese. "3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR".

subordinate, in forza di un atto di trasferimento *inter vivos* a titolo particolare dopo la data del provvedimento di messa in liquidazione, e successivamente abbiano continuato a detenerli¹¹.

Nella presente indagine, ai fini semplificativi, con il termine “risparmiatori” saranno, quindi, intese tutte le categorie che hanno il requisito soggettivo per presentare la domanda, ovvero “gli aventi diritto”.

È, invece, precluso l’accesso al FIR ai soggetti che abbiano avuto, dal 1° gennaio 2007, nelle banche di cui all’art. 1, comma 493, legge n. 145/2018 e loro controllate, gli incarichi di componente del consiglio di amministrazione e degli organi di controllo e di vigilanza, inclusi gli organi che svolgono funzioni di gestione del rischio e revisione interna, di membro del collegio sindacale, di consigliere delegato, di direttore generale e vice direttore generale, nonché ai rispettivi coniugi e parenti ed affini di primo e di secondo grado¹².

L’ art. 1, comma 495, della legge n. 145/2018 dispone l’esclusione dalle prestazioni del FIR per le controparti qualificate e per i clienti professionali di cui all’art. 6, comma 2-quater, lettera d, 2-quinquies e 2-sexies del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58¹³.

In altri termini, sono escluse dalle prestazioni del FIR:

- 1- gli strumenti finanziari acquistati e in possesso di soggetti diversi dai risparmiatori alla data del provvedimento di messa in liquidazione della banca che li ha emessi;
- 2- gli strumenti finanziari acquistati e in possesso di controparti qualificate di cui all'art. 6, comma 2-quater, lettera d), del T.U.F.;
- 3- gli strumenti finanziari acquistati e in possesso di clienti professionali, di cui all’art. 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, del T.U.F.;

¹¹ Art. 1, comma 494, legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall’art. 36, comma 2, lett. a, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58.

¹² Art. 1 comma 505, legge 30 dicembre 2018, n. 145, come integrato dall’art. 175- bis, comma 2, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n. 77.

¹³ Ai sensi dell’art. 6, comma 2, quater, lett. d, del D.lgs. n. 58/1998 le parti qualificate sono: “1) le Sim, le imprese di investimento UE, le banche, le imprese di assicurazione, gli Oicr, i gestori, i fondi pensione, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, gli intermediari finanziari iscritti nell’albo previsto dall’articolo 106 del Testo Unico bancario, le società di cui all’articolo 18 del Testo Unico bancario, gli istituti di moneta elettronica, le fondazioni bancarie, i Governi nazionali e i loro corrispondenti uffici, compresi gli organismi pubblici incaricati di gestire il debito pubblico, le banche centrali e le organizzazioni sovranazionali a carattere pubblico; 2) le altre categorie di soggetti privati individuati con regolamento dalla Consob, sentita Banca d’Italia, nel rispetto dei criteri di cui alla direttiva 2014/65/UE e alle relative misure di esecuzione; 3) le categorie corrispondenti a quelle dei numeri 1) e 2) di soggetti di paesi non appartenenti all’Unione europea”. Ai sensi dell’art. 6, commi 2-quinquies, del D.lgs. n. 58/1998: “La Consob, sentita la Banca d’Italia, individua con regolamento: a) i clienti professionali privati; b) i criteri di identificazione dei soggetti privati che su richiesta possono essere trattati come clienti professionali e la relativa procedura di richiesta”. La Consob ha emanato la delibera 15 febbraio 2018, n. 20307, “Regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di intermediari”. Ai sensi dell’art. 6, comma 2-sexies, del D.lgs. n. 58/1998: “Il Ministro dell’economia e delle finanze, sentite la Banca d’Italia e la Consob, individua con regolamento: a) i clienti professionali pubblici; b) i criteri di identificazione dei soggetti pubblici che su richiesta possono essere trattati come clienti professionali e la relativa procedura di richiesta”. Il Mef ha emanato il decreto ministeriale 11 novembre 2011, n. 236, “Definizione ed individuazione dei clienti professionali pubblici, criteri di identificazione dei soggetti pubblici che su richiesta possono essere trattati come clienti professionali e relativa procedura di richiesta ai sensi dell’articolo 6, comma 2-sexies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58”.

- 4- gli strumenti finanziari acquistati e in possesso di soggetti che abbiano avuto, nelle banche o loro controllate, dal 1° gennaio 2007, gli incarichi di: componente del consiglio di amministrazione e degli organi di controllo e di vigilanza, inclusi gli organi che svolgono funzioni di gestione del rischio e revisione interna; membro del collegio sindacale; consigliere delegato; direttore generale e vicedirettore generale, nonché i loro parenti ed affini di primo e di secondo grado;
- 5- gli strumenti finanziari trasferiti, dopo la data del provvedimento di messa in liquidazione della banca che li ha emessi, dai soggetti esclusi ai soggetti aventi diritto alle prestazioni del FIR.

Possono, quindi, beneficiare delle prestazioni del FIR i risparmiatori titolari di azioni ed obbligazioni subordinate emesse da 11 banche, che rientrano nella previsione normativa in quanto poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018: Banca delle Marche S.p.a., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C., Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.a., Veneto Banca S.p.A., Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Padovana Credito Cooperativo S.C., Banca di Credito Cooperativo Banca Brutia S.C., Banca Popolare delle Province Calabre S.C.p.A., Banca di Credito Cooperativo "Sen. Pietro Grammatico" di Paceco S.C., Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto¹⁴.

I requisiti oggettivi dipendono dal tipo di procedura che si intende perseguire:

- per la procedura ordinaria, è necessario l'accertamento, da parte della Commissione tecnica, del danno subito dai risparmiatori a causa delle violazioni massive del T.U.F. poste in essere dagli istituti di credito;
- per la procedura forfettaria, occorre un reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche inferiore ai 35.000 euro nell'anno 2018 (al netto di eventuali prestazioni di previdenza complementare erogate sotto forma di rendita) ovvero un patrimonio mobiliare di valore inferiore ai 100.000 euro (esclusi gli strumenti finanziari oggetto di indennizzo del FIR ed i contratti di assicurazione a capitalizzazione o mista sulla vita)¹⁵.

La domanda dei risparmiatori per l'accesso al FIR deve contenere gli elementi richiesti dalla normativa ed essere corredata dalla relativa documentazione.

La prestazione erogata dal Fondo varia, nel suo importo, a seconda dello strumento finanziario, ovvero delle azioni e delle obbligazioni subordinate:

- per gli azionisti l'indennizzo, originariamente pari al 30% del costo d'acquisto, ovvero del prezzo medio in caso di più acquisti, inclusi gli oneri fiscali sostenuti durante il periodo di possesso delle azioni, è stato incrementato al 40%¹⁶;

¹⁴ Elenco fornito dall'Amministrazione in sede istruttoria.

¹⁵ Art. 1, comma 502-bis, legge 30 dicembre 2018, n. 145, aggiunto dall'art. 36, comma 2, lett. h, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

¹⁶ Art. 1, comma 496, legge 30 dicembre 2018, n. 145, come integrato dall'art. 36, comma 2, lett. b, decreto legge 30

- per titolari di obbligazioni subordinate, la percentuale di indennizzo è pari al 95%, ivi inclusi gli oneri fiscali, del costo di acquisto delle stesse¹⁷.

Sia per gli azionisti che per i titolari di obbligazioni subordinate, inoltre, la misura dell'indennizzo non può superare il limite massimo complessivo di 100.000 euro per ciascun avente diritto, ed è corrisposto al netto di eventuali rimborsi ricevuti a titolo di transazione con le banche o di ogni altra forma di ristoro, rimborso o risarcimento, nonché, quanto ai soli obbligazionisti, della differenza tra le cedole percepite e il rendimento offerto da di Stato di durata equivalente, calcolato dal Fondo Interbancario di Tutela del Deposito (FITD)¹⁸.

In base a quanto previsto dalla normativa di riferimento, i risparmiatori che hanno accesso alla procedura di indennizzo forfettario sono soddisfatti con priorità a valere sulla dotazione del FIR¹⁹ rispetto ai risparmiatori che si avvalgono della procedura ordinaria, con precedenza, nell'erogazione degli indennizzi, alle istanze con un importo riconoscibile non superiore a 50.000 euro²⁰.

1.4 La Commissione tecnica

I componenti della Commissione tecnica devono possedere una qualificata esperienza accademica o di patrocinio legale, o aver svolto funzioni giurisdizionali ovvero decisionali presso organismi di composizione o risoluzione delle controversie.

La Commissione tecnica è convocata dal Presidente ed è regolarmente costituita con la presenza di sette dei suoi nove componenti.

Il Presidente ha un compenso annuo pari a 30.000,00 euro lordi e gli altri componenti pari a 20.000,00 euro lordi, oltre a un gettone di presenza di 300,00 euro lorde per il Presidente e di 200,00 euro lorde per gli altri componenti.

La Commissione tecnica, nominata con il decreto ministeriale del 4 luglio 2019, è stata istituita con il compito di svolgere le seguenti attività:

- a) esaminare le istanze presentate dagli aventi diritto e la documentazione acquisita;
- b) disporre l'acquisizione di informazioni, dati e documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni;

aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, nonché dall'art. 1, comma 238, lett. b, legge 27 dicembre 2019 n. 160, art. 50, comma 1, lett. a, decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e, infine, art. 4, commi 3-bis, del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, come modificato dalla legge di conversione 3 luglio 2023, n. 87.

¹⁷ Art. 1, comma 497, legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'art. 36, comma 2, lett. c, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, nonché dall'art. 50, comma 1, lett. b, decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

¹⁸ Art. 1, comma 499, legge 30 dicembre 2018, n. 145 e art. 1, comma 500, legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'art. 36, comma 2, lett. d, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

¹⁹ Art. 1, comma 502, legge 30 dicembre 2018, n. 145 come modificato dall'art. 36, comma 2, lett. g, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

²⁰ art. 1, comma 502-bis, legge 30 dicembre 2018, n. 145, inserito dall'art. 36, comma 2, lett. h, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58

c) verificare la sussistenza dei requisiti previsti dai soggetti che hanno presentato la domanda d'indennizzo nonché delle violazioni massive del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) che hanno causato un pregiudizio ingiusto agli aventi diritto da parte di banche in liquidazione, anche acquisendo d'ufficio apposita documentazione bancaria o amministrativa o giudiziale, tra cui sentenze di giudizi penali o civili, pronunce emesse da arbitrati promossi dalle parti, tra i quali l'arbitro bancario e finanziario della Banca d'Italia, l'arbitro per le controversie finanziarie della Consob, provvedimenti sanzionatori o atti ispettivi della Banca d'Italia o della Consob, documenti ricognitivi dei commissari delle liquidazioni coatte amministrative, documenti acquisiti dalla "Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario" prodotti dai soggetti intervenuti, documentazione bancaria sulla profilatura e informativa della clientela e sui contratti di acquisto;

d) stabilire criteri generali e linee guida per la tipizzazione delle violazioni massive, individuali o di portata generale, di natura contrattuale o extracontrattuale, e la corrispondente modulazione degli elementi oggettivi e/o soggettivi nonché dei periodi temporali di riferimento in presenza dei quali, anche tenendo conto delle diverse tipologie di violazione in concreto prese in esame, sussistono il danno subito da ciascun istante e il nesso causale tra le suddette violazioni e tale danno.

Rientrano tra le suddette tipologie di violazioni anche le seguenti fattispecie:

- i. la vendita o il collocamento di azioni o altri strumenti finanziari, emessi da una banca ovvero da una società appartenente a un gruppo bancario, attraverso la rete di distribuzione della medesima banca o società del gruppo senza l'osservanza dei presidi informativi o valutativi idonei ad assicurare la consapevolezza e l'adeguatezza dell'acquirente rispetto al profilo di rischio dei suddetti strumenti finanziari;
- ii. la realizzazione delle suddette strategie di vendita o collocamento di cui al precedente punto (i) in connessione con uno o più dei seguenti elementi:
 - l'erogazione di finanziamenti o altre forme di credito, anche a soggetti diversi dall'acquirente o il sottoscrittore ma collegati con esso, da parte della medesima banca ovvero società del gruppo (le cc.dd. operazioni baciate), includendo anche i casi in cui il controvalore versato per le azioni e gli altri strumenti finanziari sia significativamente inferiore all'entità dei finanziamenti o delle altre forme di credito;
 - la carente informazione o profilatura della clientela, ad esempio tramite l'assegnazione ai clienti di un grado di rischio e di un orizzonte temporale di investimento incongruo rispetto all'età ovvero alla composizione del loro patrimonio immobiliare o mobiliare, in particolare qualora quest'ultimo risulti concentrato in misura pari o superiore al 50% in strumenti di capitale o altri strumenti finanziari della banca o del gruppo bancario, ovvero in misura pari o superiore al 30% nel caso di prestazione del servizio di

- gestione di portafogli da parte della banca emittente o di società del gruppo;
 - la variazione in aumento del profilo di rischio del cliente assegnato dalla banca contestualmente o in prossimità all'operazione di vendita o collocamento;
 - operazioni di disinvestimento di strumenti finanziari non emessi dalla banca, presenti sul conto titoli presso la banca emittente o società del gruppo, in tempi di poco anteriori all'acquisto di strumenti di capitale o debito subordinato emessi dalla banca;
- iii. la produzione e pubblicazione o divulgazione da parte di una banca o di un gruppo bancario di dati fuorvianti per l'investitore in relazione alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della banca o del gruppo bancario, sia nel corso dell'ordinaria amministrazione sia in connessione con operazioni di aumento di capitale²¹.
- e) verificare la completezza delle istanze munite di idonea documentazione;
- f) determinare la misura dell'indennizzo a favore degli aventi diritto;
- g) stabilire i criteri per la redazione dei piani di riparto, anche parziali;
- h) approvare il piano di riparto degli indennizzi e disporre il pagamento, avvalendosi della Segreteria tecnica, nel rispetto dei limiti di spesa, della dotazione finanziaria del FIR, al netto degli utilizzi connessi alle spese della Commissione tecnica e della relativa Segreteria, e fino al suo esaurimento;
- i) adottare regolamenti e programmi occorrenti a disciplinare la propria attività, potendo costituire Sottocommissioni interne coordinate dalla Commissione tecnica;
- j) formulare relazioni periodiche, con cadenza quanto meno semestrale, con resoconto dell'attività espletata anche dalla Segreteria tecnica, dei risultati complessivi realizzati nonché dei pagamenti e dei costi dell'attività, che trasmette al Dipartimento del Tesoro entro il mese successivo al periodo considerato.

Con la delibera del 17 dicembre 2019 la Commissione tecnica ha elaborato le Linee guida per la tipizzazione delle violazioni massive, specificando che tale tipizzazione ha valore esemplificativo e non tassativo, potendosi, quindi, esaminare anche situazioni non comprese nella tipizzazione. Nella suddetta delibera sono stati richiamati gli obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza dell'intermediario nei confronti del cliente e sono state elencate le seguenti tipizzazioni di violazioni massive: “C.1. Specificazione di fattispecie già presenti nel d.m. 10 maggio 2019.

I. Violazioni informative attinenti alla informazione c.d. attiva - Esemplicazioni della fattispecie definita all'art. 7, comma, 1, lett. d, punto i) del D.M.

- Informazione sullo strumento finanziario fornita al cliente in sede di acquisto o sottoscrizione esclusivamente attraverso il rinvio al prospetto di offerta o quotazione di cui non sia data copia prima o contestualmente al cliente, a prescindere dalla dichiarata sua rinvenibilità e pubblicità nella sede e nelle filiali dell'emittente o

²¹ Art. 7, d.m. 10 maggio 2019.

dell'intermediario e dalla veridicità o meno dello stesso prospetto;

- Mancata o incompleta informazione circa le caratteristiche dello strumento finanziario, in termini di rischiosità dell'investimento, nonché circa le specifiche caratteristiche degli strumenti finanziari e ai rischi ad essi connessi in quanto tali;

- Mancata o incompleta informazione in sede di acquisto o sottoscrizione relativamente alle specifiche difficoltà di liquidazione dovute all'assenza di un efficiente e continuo sistema di scambio o alla circostanza che il disinvestimento è possibile solo con lo stesso intermediario o con entità riconducibili al medesimo gruppo e ai conseguenti effetti in termini di costi e tempi di esecuzione della liquidazione;

- Mancata o incompleta informazione, con criteri di rilevanza ed effettività, al cliente relativamente all'esistenza di un conflitto di interessi, con indicazione delle fonti, della natura e delle modalità di gestione dello stesso, quali previsti dalla normativa vigente al momento dell'operazione:

- Per le operazioni di investimento antecedenti il 2 novembre 2007, la mancanza di avvertenza da parte dell'intermediario circa la non adeguatezza dell'operazione di investimento rispetto alle caratteristiche dell'investitore conosciute o conoscibili dalla stessa Banca, avuto riguardo in particolare a: la complessiva situazione patrimoniale, l'esperienza e conoscenza dei mercati finanziari, la propensione al rischio, le pregresse abitudini d'investimento, gli obiettivi d'investimento, l'aspettativa di continuità lavorativa e di vita; in caso di operazione effettuata nonostante specifica avvertenza di non adeguatezza la mancanza di autorizzazione scritta all'esecuzione dell'operazione; per le operazioni di investimento successive al 2 novembre 2007, la mancanza di avvertenza all'investitore da parte dell'intermediario circa la non appropriatezza dell'operazione di investimento, rispetto al profilo sintetico di rischio assegnato all'investitore e/o alle sue caratteristiche conosciute o conoscibili dalla stessa Banca, avuto riguardo in particolare all'esperienza e conoscenza dei mercati finanziari.

I. Violazioni attinenti alla profilatura e ai presidi valutativi idonei ad assicurare la consapevolezza e l'adeguatezza dell'acquirente rispetto al profilo di rischio dei suddetti strumenti finanziari - Esemplicazioni delle fattispecie definite all'art. 7, comma, 1, lett. d, punti i e ii, lett. b e c).

- Mancata acquisizione, per la profilatura del cliente, di informazioni oggettive e dettagliate circa la sua esperienza e le sue conoscenze, nonché la sua propensione al rischio;

- Mancata e/o non accurata e/o non approfondita considerazione in sede di profilatura delle informazioni ricevute dal cliente circa la sua esperienza e le sue conoscenze, nonché la sua propensione al rischio, ovvero acquisizione delle informazioni senza definizione del giudizio finale del profilo;

- Incoerenza interna del quadro informativo desumibile dalla profilatura, ad esempio in caso di incongruenza tra propensione al rischio e scelte e obiettivi di investimento;

- L'adozione di procedure per la profilatura dei clienti strutturate in modo da orientare

la classificazione dei medesimi verso i profili più elevati;

- Nei casi di operazioni di investimento cointestate, la mancata formulazione dei pertinenti giudizi (di appropriatezza o di adeguatezza) con esclusivo riferimento al cointestatario più debole e meno propenso al rischio;
- L'avvenuta modifica determinante, e non altrimenti giustificata, del profilo assegnato dalla Banca al cliente, con una variazione in aumento contestuale alla conclusione dell'operazione di investimento e comunque in arco temporale ravvicinato prima dell'operazione di investimento;
- L'attribuzione, non giustificata da criteri oggettivi, da parte della Banca agli strumenti finanziari di sua emissione (o emessi dal Gruppo di appartenenza) di una classe di rischio o complessità inferiore rispetto a quella attribuita ad un analogo prodotto emesso da un soggetto terzo;
- La adozione di politiche o prassi commerciali della Banca volte alla distribuzione preferenziale degli strumenti finanziari di relativa emissione ovvero la loro prospettazione sistematicamente deficitaria di alternative o di equipollenti;
- Indicazione non puntuale di tutte le specifiche ragioni idonee a rendere un'operazione non appropriata;
- Mancato rispetto delle prescrizioni proprie del regime di adeguatezza, in caso di acquisti compiuti nell'ambito di un servizio di gestione o in casi nei quali, alla luce delle circostanze in cui la negoziazione è avvenuta, l'acquisto risulta preceduto da attività di consulenza, anche di fatto, documentalmente provate;
- Mancanza di informativa e di consulenza, ove le operazioni siano effettuate sulla base o in correlazione a contratti di gestione di portafoglio o di consulenza, estesa anche alle valutazioni sull'opportunità di mantenere gli investimenti;

Le fattispecie relative alle operazioni c.d. "bacciate" di cui all'art. 7, comma 4, lett. d), punto ii, lett. a) (*«l'erogazione di finanziamenti o altre forme di credito, anche a soggetti diversi dall'acquirente o il sottoscrittore ma collegati con esso, da parte della medesima banca ovvero società del gruppo (le cc.dd. operazioni bacciate). includendo anche i casi in cui il controvalore versato per le azioni e gli altri strumenti finanziari sia significativamente inferiore all'entità dei finanziamenti o delle altre forme di credito;»*) e alla concentrazione di cui alla seconda parte della lett. b) (*«la carente informazione o profilatura della clientela, ad esempio tramite l'assegnazione ai clienti di un grado di rischio e di un orizzonte temporale di investimento incongruo rispetto all'età ovvero alla composizione del loro patrimonio immobiliare o mobiliare, in particolare qualora quest'ultimo risulti concentrato in misura pari o superiore al 50% in strumenti di capitale o altri strumenti finanziari della banca o del gruppo bancario, ovvero in misura pari o superiore al 30% nel caso di prestazione del servizio di gestione di portafogli da parte della banca emittente o di società del gruppo»*) non richiedono ulteriori specificazioni.

II. Produzione e divulgazione di dati fuorvianti per l'investitore - Esemplicazioni delle fattispecie definite all'art. 7, comma, 1, lett. d, punto iii

- Carenze nell'informazione fornita con prospetti o comunicati sulle modalità di

formazione dei prezzi di emissione di azioni o altri strumenti finanziari;

- Violazioni informative relative alla consistenza del capitale/patrimonio di vigilanza, anche in relazione al fenomeno del capitale finanziato;

- Violazioni informative relative alla consistenza degli attivi, incluso l'andamento dell'attività creditizia e le rettifiche su crediti;

C.2. Ulteriori ipotesi di violazioni massive

- Violazioni delle regole in materia di parità di trattamento nella gestione degli ordini di disinvestimento, per assenza o mancato rispetto di una procedura ai sensi dell'art. art. 21, comma 1, lett. d) TUF.)²²;

- Scoperti di conto a tassi di favore assistiti da garanzia atipica sui titoli di propria emissione di valore pari al finanziamento;

- Esistenza di una politica degli incentivi del management della banca o della rete distributiva contraria al miglior perseguimento dell'interesse dei clienti;

- Mancanza di presidi di correttezza in relazione alle modalità di formazione del prezzo per i prodotti di propria emissione nel caso in cui siano negoziati direttamente con la clientela, a partire dalla presenza di una specifica procedura in tal senso;

- Accertata inesistenza di presidi organizzativi adeguati alla prevenzione e gestione dei conflitti di interessi, ivi compresa l'adozione di tutte le misure ragionevoli volte ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei loro clienti".

L'attività della Commissione tecnica ha avuto inizio con la nomina dei componenti il 4 luglio 2019 ed è cessata il 31 ottobre 2023.

Nel suddetto periodo la Commissione tecnica ha esaminato in totale n. 144.871 domande e n. 1.633 riesami di istanze già presentate, così distinte anno per anno: -

- anno 2019: nr. 0
- anno 2020: nr. 7.361
- anno 2021: nr. 110.641
- anno 2022: nr. 26.869
- anno 2023: nr. 1633 (riesami).

A seguito della legge 3 luglio 2023, n. 87 di conversione con modificazioni del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, è stata aumentata la quota dell'indennizzo a favore dei risparmiatori titolari di azioni al 40% in luogo del 30%, con il termine di decadenza del 31 luglio 2023 per la comunicazione del nuovo codice IBAN sul quale ricevere l'accredito, in caso di variazione dei dati di pagamento; il termine è stato successivamente prorogato al 15 ottobre 2023 con decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito con modificazioni dalla legge del 27 novembre 2023, n. 170. In tal contesto, sono pervenute n. 22.000 richieste di aggiornamento dell'Iban e la Commissione ha riesaminato nr. 136.559 domande e ha autorizzato i pagamenti

²² Art. 21, comma 1, lett. d), d.lgs. n. 58/1998: "1. Nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e accessori i soggetti abilitati devono: *omissis*; d) disporre di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività".

integrativi relativi a nr. 127.000 domande per un importo stimato di circa 324,2 mln di euro.

L'istruttoria della Commissione tecnica è consistita in una procedura complessa e articolata, con l'apporto di una pluralità di soggetti oltre alla Consap, istruttoria che ha richiesto di porre in essere verifiche, acquisizione di documenti e computo dell'indennizzo, attività rispetto alle quali ha assunto rilievo la collaborazione del FITD per la determinazione dell'indennizzo in caso di obbligazioni subordinate, e dell'Agenzia delle entrate per la verifica dei requisiti di reddito e di patrimonio mobiliare per la procedura forfettaria, nonché delle banche per i ristori già erogati dalle medesime e per la documentazione sui costi di acquisto e sulle violazioni bancarie.

L'Amministrazione ha riferito che le restrizioni imposte per rispondere alla pandemia da Covid19 hanno inciso sull'operatività del FIR e dei suddetti soggetti esterni che hanno contribuito all'attività istruttoria, in conseguenza delle misure di contenimento della diffusione del virus e dei limiti alla circolazione delle persone, che hanno ridotto l'erogazione dei servizi da parte di enti pubblici e privati e reso difficoltoso il reperimento per gli interessati dei documenti necessari ai fini della lavorazione istruttoria delle domande di indennizzo.

La Commissione tecnica ha, inoltre, gestito il contenzioso attivato dai risparmiatori a fronte dei provvedimenti di diniego dell'indennizzo, sia provvedendo al riesame di n. 1633 pratiche sia per l'esecuzione delle decisioni del giudice amministrativo, di cui si dirà oltre.

1.5 L'attività della Consap

La Consap S.p.a. – società in house del Mef - ha svolto la funzione di Segreteria tecnica di supporto per l'espletamento delle funzioni della Commissione tecnica, ha curato la predisposizione della Piattaforma per la presentazione e gestione delle domande d'indennizzo nonché l'esecuzione dei pagamenti deliberati dalla Commissione tecnica, che sono stati effettuati mediante il sistema informatico SICOGE, gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato, per l'erogazione delle somme assegnate al capitolo 7604 dello stato di previsione della spesa del MEF.

I rapporti tra il Mef - Direzione V-Regolamentazione e Vigilanza del Sistema Finanziario e Consap sono regolati dal Disciplinare del 2 ottobre 2019, con durata fino al 31 marzo 2022.

Il suddetto disciplinare ha, tra l'altro, previsto le seguenti attività in capo alla Consap:

- “a) supportare le attività della Commissione tecnica, cui fa capo l'intero procedimento amministrativo;
- b) convocare la Commissione tecnica e le Sottocommissioni;
- c) assistere alle riunioni della Commissione tecnica, redigere e conservare i relativi verbali;

d) gestire esclusivamente per via telematica la ricezione delle istanze di indennizzo;

e) ricevere dalle Banche, da FITD, FGD.BCC²³, CONSOB, ACF (arbitro delle controversie finanziarie) e AGENZIA delle ENTRATE gli elenchi previsti dall'art. 6, comma 1 del "primo decreto ministeriale FIR"²⁴, secondo standard di formato informatico e modalità di ricezione telematica preventivamente concordati nel rispetto della disciplina normativa in materia di trattamento dei dati personali secondo i principi di pertinenza e di non eccedenza del trattamento; riguardo alle obbligazioni subordinate il FITD, ai sensi dell'articolo 1, comma 500, della legge n. 145/2018, aggiunge il differenziale positivo del tasso di rendimento percepito rispetto ai titoli di Stato con scadenza equivalente calcolato secondo quanto previsto dai commi 3, 4, e 5 dell'articolo 9 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito dalla legge 30 giugno 2016, n. 119²⁵;

f) ricevere dalle Banche, FITD e FGD.BCC, CONSOB, AGENZIA delle ENTRATE e da altri enti pubblici previsti dall'art. 6, comma 2, del "primo decreto ministeriale FIR", dati, informazioni e documenti in loro possesso necessari a riscontrare quanto dichiarato nelle istanze di indennizzo per completare o per verificare le predette istanze;

g) sottoporre alla Commissione tecnica per le competenti decisioni le istanze presentate, previa verifica della completezza e coerenza dei dati e della documentazione nonché la sussistenza dei requisiti per l'erogazione dell'indennizzo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di riferimento e dai successivi decreti emanati in materia, assicurando la priorità di soddisfazione delle istanze presentate ai sensi dell'art. 1, commi 502 e 502-bis, della legge n. 145/2018; ciò con particolare

²³ Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

²⁴ Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 maggio 2019.

²⁵ Si tratta della disciplina per il calcolo dell'indennizzo relativo al Fondo di Solidarietà di cui all'art. 1, c. 855 della l. n. 208 del 28 dicembre 2015. I commi 3, 4 e 5 dell'art. 9 del decreto-legge n. 59/2016 così dispongono: "3. L'importo dell'indennizzo forfetario è pari al 95 per cento del corrispettivo pagato per l'acquisto degli strumenti finanziari di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a), acquistati entro il 12 giugno 2014 e detenuti alla data della risoluzione delle Banche in liquidazione, al netto di: a) oneri e spese direttamente connessi all'operazione di acquisto; b) la differenza, se positiva, tra il rendimento degli strumenti finanziari subordinati e il rendimento di mercato di un Buono del Tesoro poliennale in corso di emissione di durata finanziaria equivalente oppure il rendimento ricavato tramite interpolazione lineare di Buoni del Tesoro Poliennali in corso di emissione aventi durata finanziaria più vicina. 4. Ai fini del calcolo della differenza di cui al comma 3, lettera b), il rendimento degli strumenti finanziari subordinati è rilevato alla data di acquisto o di sottoscrizione, mentre il rendimento del Buono del Tesoro Poliennale di durata finanziaria equivalente o dei BTP usati per l'interpolazione è determinato sulla base della loro quotazione di chiusura, alla medesima data, nel mercato regolamentato dei titoli di Stato MTS. 5. L'importo di cui al comma 3, lettera b), è calcolato moltiplicando tra loro: a) la differenza tra i rendimenti di cui al comma 4; b) gli anni e la frazione d'anno trascorsi dalla data di acquisto o di sottoscrizione degli strumenti finanziari subordinati e la data del provvedimento di risoluzione delle Banche in liquidazione; c) il corrispettivo pagato per l'acquisto degli strumenti finanziari subordinati al netto di oneri e spese direttamente connessi all'operazione di acquisto." L'art. 8, comma 1, lett. a), richiamato al c. 3, così dispone: 1. Ai fini del presente capo si intendono per: a) «investitore»: la persona fisica, l'imprenditore individuale, anche agricolo, e il coltivatore diretto, o il suo successore mortis causa, che ha acquistato gli strumenti finanziari subordinati indicati nell'articolo 1, comma 855, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (di seguito: «Legge di stabilità per il 2016»), nell'ambito di un rapporto negoziale diretto con la Banca in liquidazione che li ha emessi; il coniuge, il convivente more uxorio, i parenti entro il secondo grado in possesso dei predetti strumenti finanziari, a seguito di trasferimento con atto tra vivi.

riguardo ai titoli oggetto di richiesta di indennizzo, alla loro titolarità, agli importi spettanti, alla situazione reddituale e di patrimonio mobiliare degli aventi diritto, nonché all'individuazione dei soggetti esclusi dall'accesso alle prestazioni del FIR indicati dall'art. 3, comma 2, del "primo decreto ministeriale FIR" (possessori di strumenti finanziari diversi dai risparmiatori, controparti qualificate, clienti professionali, altri soggetti specificati);

- h) attuare le deliberazioni della Commissione tecnica;
- i) assistere la Commissione tecnica nella predisposizione dei piani di riparto per le successive determinazioni di competenza, provvedendo ai relativi pagamenti;
- j) rendere disponibile un ambiente informatico di supporto (Virtual Data Room - VDR) per la condivisione documentale per le attività della Commissione tecnica;
- k) rendere disponibili idonei locali per le riunioni periodiche della Commissione tecnica;"

A seguito delle proroghe normative che hanno interessato il FIR, anche l'attività della Consap è stata oggetto di ulteriori addenda al citato Disciplinare, sottoscritti in data 31 marzo 2022 e 26 ottobre 2022, e dell'estensione della durata per legge, in relazione all'analogia estensione relativa alla Commissione tecnica²⁶.

A causa della cessazione dell'attività della Commissione tecnica in data 31 ottobre 2023, con il Disciplinare del 22 dicembre 2023 alla Consap è stata affidata la gestione dei contenziosi giudiziali promossi nei confronti delle deliberazioni di rigetto totale o parziale delle istanze di indennizzo del Fondo fino alla data del 31 dicembre 2025.

Con il suddetto Disciplinare la Consap è obbligata alla gestione delle controversie, all'esecuzione delle relative decisioni giudiziali e al pagamento delle somme dovute agli aventi diritto.

1.6 Funzioni della Direzione V del Dipartimento del Tesoro (MEF)

Alla Direzione V (ex Direzione IV) del Dipartimento del Tesoro sono stati affidati gli adempimenti attuativi di carattere amministrativo concernenti l'operatività del FIR e l'attività di Consap spa di gestione della Segreteria tecnica della Commissione tecnica del FIR. In relazione a ciò la medesima ha espletato anche gli adempimenti contabili di bilancio attinenti alla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 7604, denominato

²⁶ Art 3, comma 7 - bis, del decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, inserito dalla legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14L. 24/02/2023, n. 14 e, successivamente, così modificato dall'art. 4, comma 3-quater, D.L. 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 2023, n. 87: "Per i costi sostenuti dalla Concessionaria servizi pubblici assicurativi (Consap) Spa per le attività della Segreteria tecnica della Commissione tecnica nominata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 4 luglio 2019, di cui al comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 26 luglio 2019, è autorizzata la spesa fino all'importo massimo di 1 milione di euro per l'anno 2023, in relazione alla conseguente estensione temporale dall'applicazione del disciplinare stipulato ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 10 maggio 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 135 dell' 11 giugno 2019. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 1 milione di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze".

“Fondo indennizzo risparmiatori”. In particolare, detta Direzione ha formulato pareri in ordine alle proposte legislative parlamentari in materia delle funzioni di indennizzo del FIR ed ha promosso iniziative legislative occorrenti per assicurare la continuità dell’attività della Commissione tecnica del FIR e della gestione della Segreteria tecnica da parte di Consap spa. Inoltre, la Direzione ha curato la predisposizione della normativa di attuazione della disciplina legislativa del FIR, realizzata mediante i già citati decreti ministeriali del 10 maggio 2019, del 4 luglio 2019 e dell’8 agosto 2019 nonché le rispettive modifiche di adeguamento alle variazioni legislative sopravvenute e alle esigenze operative rilevate.

La Direzione V ha, altresì, provveduto alla elaborazione e stipula del citato Disciplinare del 2 ottobre 2019, per regolare i rapporti tra il Ministero e Consap relativi allo svolgimento da parte della società di tutte le attività strumentali ed operative della Segreteria Tecnica di supporto alla Commissione tecnica del FIR, nonché dei successivi *addenda* occorrenti per assicurare la funzionalità della Segreteria tecnica fino al completamento dell’attività del FIR.

In capo alla Direzione V sono stati affidati i compiti d’indirizzo e di vigilanza sull’attività della Consap.

1.7 Attuazione del FIR

Alla data del 31 dicembre 2023, sono state definite nr. 144.871 domande, di cui nr. 125.771, pari all’87%, con la procedura forfettaria per un valore economico pari a 1,038 mld di euro e nr. 19.100, pari al 13%, con la procedura ordinaria, per un valore economico pari a 0,316 mld di euro.

Le domande presentate da persone fisiche sono state pari a nr. 142.728 e quelle da persone giuridiche pari a nr. 2.143; sono pervenute nr. 685 domande dall’estero.

Le domande accolte sono state pari a nr. 134.138 e quelle respinte pari a nr. 10.733.

Si riportano le tabelle trasmesse dal Mef relative alla distribuzione geografica dell’indennizzo, dove si evidenzia un numero particolarmente contenuto di risparmiatori residenti all’estero (tab. 1).

Al contrario, la distribuzione sul territorio nazionale ha evidenziato marcate concentrazioni geografiche, con alcune regioni che hanno espresso quote particolarmente significative rispetto al totale (tab. 2).

Tabella 1 - Indennizzi complessivi liquidati Italia ed estero al 31/12/2023

	Risparmiatori	Numero domande	Importo pagato
Italia	129.412	133.628	1.345.292.019
Estero	487	510	8.540.510
Totale	129.899	134.138	1.353.832.529

Fonte: CdC su dati Mef

Tabella 2 - Distribuzione indennizzi per regione

Regione	Risparmiatori	Numero domande	Importo pagato
Abruzzo	413	449	3.771.283,34
Basilicata	729	741	7.224.418,00
Calabria	753	777	3.398.371,41
Campania	357	401	5.740.569,91
Emilia-Romagna	16.852	17.570	84.325.561,92
Friuli-Venezia Giulia	7934	8.119	110.375.979,75
Lazio	2.286	2.416	19.399.739,74
Liguria	569	594	5.347.389,82
Lombardia	6.140	6.421	74.830.084,29
Marche	15.989	16.495	87.001.891,74
Molise	69	69	451.082,22
Piemonte	5.179	5.367	50.326.608,20
Puglia	3.092	3.188	30.326.821,10
Sardegna	53	58	834.690,26
Sicilia	1.992	2.043	13.027.527,21
Toscana	9.583	9.957	39.437.457,02
Trentino-Alto Adige	304	316	4.386.302,86
Umbria	1.676	1.768	7.072.146,70
Valle d'Aosta	9	9	137.635,77
Veneto	55.433	56.870	797.876.457,57
Totale	129.412	133.628	1.345.292.018,83

Fonte: CdC su dati Mef

In particolare, il Veneto è la regione con il maggior numero di risparmiatori coinvolti e, di conseguenza, il maggior importo erogato. A seguire, ma con distacco evidente, l'Emilia-Romagna e le Marche, mentre il resto del Paese ha presentato incidenze molto più contenute.

Veneto:

- Risparmiatori: 55.433 → 42,8% del totale nazionale;
- Importo pagato: 797.876.457,57 euro → 59,3% del totale, è la regione nettamente più coinvolta, con oltre la metà degli indennizzi erogati.

Emilia-Romagna:

- Risparmiatori: 16.852 → 13,0%;
- Importo pagato: 84.325.561,92 euro → 6,3%.

Marche:

- Risparmiatori: 15.989 → 12,4%;
- Importo pagato: 87.001.891,74 euro → 6,5%.

Friuli-Venezia Giulia:

- Risparmiatori: 7.934 → 6,1%;
- Importo pagato: 110.375.979,75 euro → 8,2%.

Lombardia:

- Risparmiatori: 6.140 → 4,7%;
- Importo pagato: 74.830.084,29 euro → 5,6%.

Queste cinque regioni, da sole, hanno rappresentato circa il 78% degli indennizzi complessivi. Seguono altre quattro regioni con un peso medio:

Toscana:

- Risparmiatori: 9.583 → 7,4%;
- Importo pagato: 39.437.457,02 euro → 2,9%.

Piemonte:

- Risparmiatori: 5.179 → 4,0%;
- Importo pagato: 50.326.608,20 euro → 3,7%.

Puglia:

- Risparmiatori: 3.092 → 2,4%;
- Importo pagato: 30.326.821,10 euro → 2,3%.

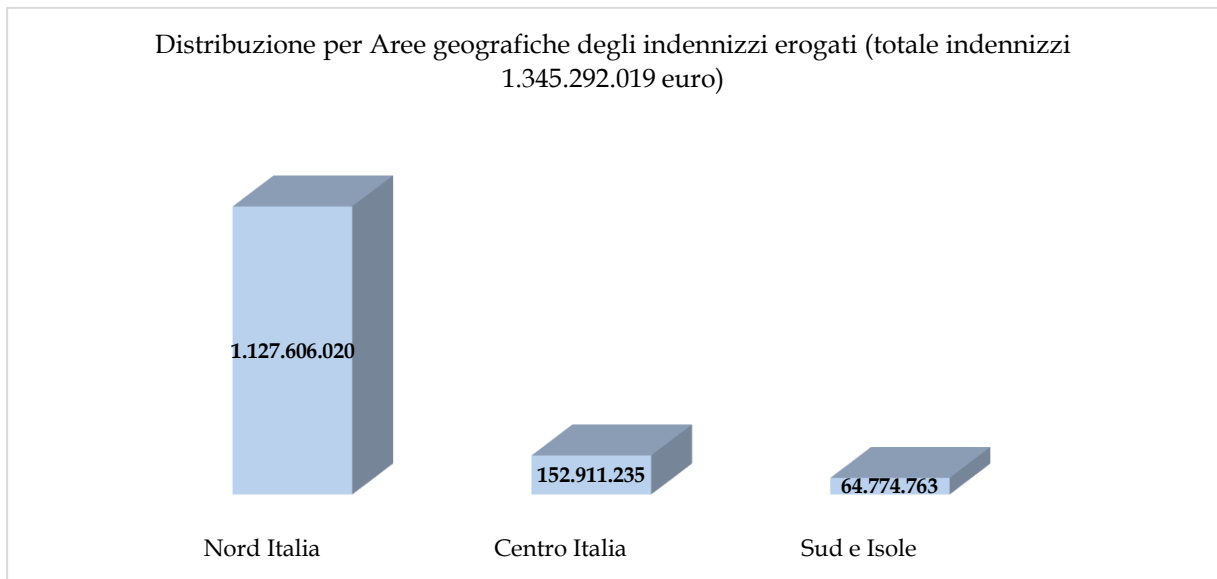
Lazio:

- Risparmiatori: 2.286 → 1,8%;
- Importo pagato: 19.399.739,74 euro → 1,4%.

Altre regioni, come Molise, Valle d'Aosta, Sardegna, Trentino-Alto Adige, hanno presentato valori molto più contenuti, spesso inferiori allo 0,5% del totale nazionale, sia per numero di risparmiatori sia per importi liquidati. Ad esempio, la Valle d'Aosta conta solo 9 risparmiatori e 137.635,77 euro di indennizzi, pari a circa allo 0,01% del totale. Per il dettaglio sulla distribuzione geografica si rinvia agli allegati alla relazione. Successivamente al 31/12/2023 sono state corrisposte ulteriori somme a titolo d'indennizzo e il totale è asceso a 1.355.213.372,68 euro.

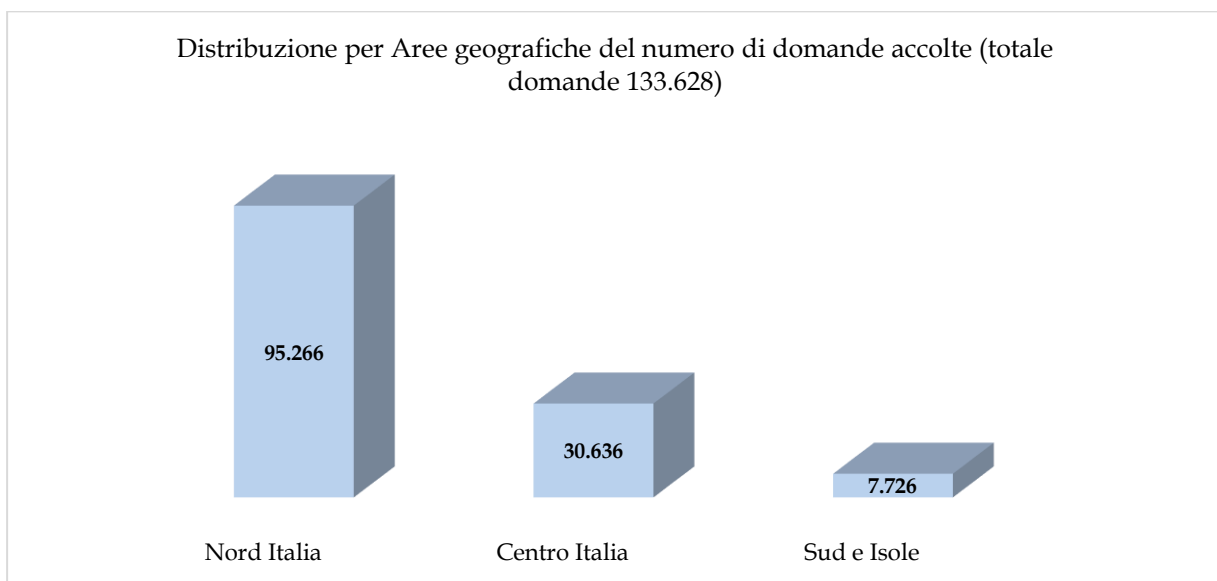
Quanto alla distribuzione per Aree geografiche, dai grafici seguenti si evince la netta prevalenza dell'Area Nord, sia per importo degli indennizzi erogati (84% del totale rispetto all'11% dell'Area Centro e al 5% dell'Area Sud e Isole) che per numero delle domande accolte (71% sul totale rispetto al 23% dell'Area Centro e al 6% dell'Area Sud e Isole).

Grafico 1 - Distribuzione indennizzi per Aree geografiche



Fonte: CdC su dati Mef

Grafico 2 - Distribuzione numero delle domande accolte per Aree geografiche



Fonte: CdC su dati Mef

1.8 Contenzioso

L'Amministrazione ha riferito che sono state presentate nr. 140 istanze di autotutela e che sono stati instaurati dagli aventi diritto n. 132 contenziosi, di cui sono pendenti n. 5 giudizi davanti al giudice ordinario, mentre per n. 60 contenziosi è in corso la procedura di riesame della documentazione da parte della nuova Commissione tecnica prevista dall'art. 1, commi 762 e seguenti, della legge n. 199/2025.

Sul punto, ha richiamato l'orientamento del giudice amministrativo, secondo cui la

Commissione tecnica non avrebbe dovuto limitarsi a richiamare il lodo arbitrale dell'Anac per respingere la domanda d'indennizzo, ma avrebbe dovuto provvedere sull'istanza, esercitando il potere officioso di cui all'art. 6, comma 2, del D.M. del 10 maggio 2019.

Al riguardo, si rileva che il suddetto lodo Anac era stato attivato per chiedere l'analogo (ma formalmente diverso) indennizzo previsto dall'art. 9, comma 10, del decreto-legge n. 59 del 2016 (ovvero l'indennizzo corrisposto dal Fondo di solidarietà di cui al decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, destinato agli investitori detentori di strumenti finanziari subordinati emessi dalla Banca delle Marche Spa, dalla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa, dalla Cassa di risparmio di Ferrara Spa e dalla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa).

In tal contesto, il giudice amministrativo²⁷ ha evidenziato la presenza nel provvedimento della Commissione tecnica di un deficit di motivazione e di istruttoria, rilevando che “gli accertamenti istruttori da compiersi in base al DM del 10 maggio del 2019 per l'indennizzo del FIR non coincidono sempre e comunque con quelli già compiuti dall'ANAC in base alle proprie Linee Guida per l'indennizzo del Fondo di Solidarietà”.

Il suddetto orientamento giurisprudenziale è stato confermato dal Consiglio di Stato²⁸, secondo cui la Commissione tecnica “aveva ed ha l'obbligo di provvedere, senza arrestarsi all'analisi del solo lodo ANAC e, comunque, senza trincerarsi dietro sterili e defatiganti ritualismi formali che trascurano e ulteriormente penalizzano l'intrinseca debolezza dell'investitore (posto in una condizione di asimmetria informativa rispetto a dati e informazioni – spesso taciute dagli istituti bancari – in un quadro fosco, va qui soggiunto, di grave e generalizzata illegalità all'interno degli stessi istituti bancari comprovato anche dalle recenti risultanze dei giudizi penali), e di esaminare la documentazione depositata dall'istante esercitando, se del caso, il potere officioso di cui all'art. 6, comma 2, del D.M. del 10 maggio 2019”.

L'Amministrazione ha, poi, riferito sulla problematica relativa all'individuazione del soggetto che deve curare l'ottemperanza alle decisioni del giudice amministrativo, segnalando che secondo il Consiglio di Stato, essendo cessata l'attività della Commissione tecnica, il soggetto tenuto all'attività finalizzata all'ottemperanza è il Mef, che, a tal fine, ha chiesto il supporto della Consap ai sensi del Disciplinare del 22 dicembre 2023.

Al riguardo, assume, altresì, rilievo la normativa che ha disposto il rifinanziamento del FIR, che prevede la nomina di una nuova Commissione tecnica, che si occuperà anche delle procedure pendenti, ivi comprese quelle oggetto delle pronunce giurisprudenziali.

²⁷ Tar Lazio, sede di Roma, sent. n. 4941/2023.

²⁸ Consiglio di Stato, sent. n. 5201/2024.

1.9 Rifinanziamento del FIR

L'art. 1, commi 762-765 della legge 30 dicembre 2025, n. 199, ha disposto il rifinanziamento del FIR, autorizzando la spesa massima di 80 milioni di euro per l'anno 2026 per l'indennizzo da erogare nella misura di 20 milioni di euro per l'anno 2026 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028.

In particolare, i risparmiatori la cui domanda era stata respinta per incompletezza documentale o procedimentale possono ripresentare la domanda di indennizzo alla Commissione tecnica, formata da tre componenti nominati con decreto del Mef del 12 marzo 2026 e il cui compenso non potrà eccedere la complessiva somma di 120.000,00 euro per l'anno 2026, entro il termine di giorni 120 decorrenti dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del suddetto decreto.

La Commissione tecnica procederà alla definizione delle domande entro il termine di giorni 180, decorrenti dalla scadenza del citato termine di 120 giorni. Il termine per la conclusione del procedimento è sospeso, per un massimo di trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni, dati e documenti necessari al completamento dell'istruttoria, e comunque per motivate esigenze istruttorie.

La Commissione tecnica è competente anche con riferimento a ogni procedura di esame delle istanze di indennizzo pendenti alla data di entrata in vigore della legge, ivi incluse quelle oggetto di una pronuncia giurisdizionale.

La Consap S.p.a. provvederà allo svolgimento dell'attività di Segreteria tecnica e, a tal fine, è stata autorizzata la spesa di 500.000,00 euro per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028.

2 – GESTIONE CONTABILE - FINANZIARIA

Sommario: 2.1 Risorse finanziarie nel triennio 2019/2021. - 2.2 La gestione del capitolo 7604. - 2.3 La gestione del capitolo 1598.

2.1 Risorse finanziarie nel triennio 2019/2021

Per la misura in esame le relative risorse sono allocate nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze e assegnate al Centro di responsabilità 0003 - Dipartimento del tesoro. I capitoli interessati sono: il cap. 7604, denominato "Fondo indennizzo risparmiatori", avente un solo piano gestionale, le cui risorse sono utilizzate per l'erogazione degli indennizzi a favore degli aventi diritto nonché per il rimborso degli oneri e delle spese di gestione da parte di Consap S.p.A. della Segreteria tecnica per le attività di supporto all'espletamento delle funzioni della Commissione tecnica del FIR; per il pagamento dei compensi della Commissione tecnica, invece, sono utilizzate le risorse del cap. 1598, denominato appunto "Somme da assegnare per le spese della Commissione tecnica per l'esame e l'ammissione delle domande all'indennizzo del Fondo indennizzo risparmiatori". Tale capitolo presenta il piano gestionale 01 che ha la stessa denominazione del capitolo e, dal 2023, anche il piano gestionale 02 "Somme da assegnare a Consap per le attività della Segreteria tecnica" sul quale grava il rimborso delle spese sostenute da Consap nel 2023.

2.2 La gestione del capitolo 7604

Lo stanziamento di competenza del capitolo 7604 è pari all'ammontare di 523.800.000,00 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021²⁹.

Tali risorse sono state assegnate ai sensi dell'art. 1, commi 493 e 501-bis, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Il rimborso degli oneri per le attività di supporto per l'espletamento delle funzioni della Commissione tecnica da parte di Consap S.p.A. è stato posto a carico delle disponibilità del FIR, entro il limite massimo complessivo di 12,5 milioni di euro.

Di seguito si rappresentano i dati della gestione del capitolo trasmessi, nella fase istruttoria, dall'Ufficio VII dell'Ufficio centrale di bilancio presso il MEF.

Le risorse stanziare in c/competenza per l'esercizio 2019 sono state conservate in lett. F (spese previste in bilancio per le quali non si è ancora avuto l'impegno) a seguito di richiesta da parte del Dipartimento del tesoro n. 102046 del 19 novembre 2019. Nel corso del 2020 sono presenti le seguenti movimentazioni contabili:

²⁹ Al netto della somma di 1.200.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 prevista dall'art. 1, comma 501, della legge n. 145/2018, disponibile per gli oneri stabiliti dal D.M. 10 maggio 2019 dovuti a favore dei componenti della Commissione tecnica del FIR sull'apposito capitolo di spesa 1598, affidato per competenza alla gestione del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi.

- impegno di 521.915.503,78 euro (decreto DT n. 61030 del 28 luglio 2020), trasferiti su richiesta del Funzionario delegato di Consap S.p.A. per consentire l'erogazione degli indennizzi approvati dalla Commissione tecnica competente;
- pagamento per 1.884.496,22 euro, di cui 1.612.565,00 euro a titolo di rimborso degli oneri di gestione sostenuti da Consap nell'anno 2019 + IVA pari a 271.931,22 (decreto DT n. 60826 del 27 luglio 2020) (Tab. 4).

L'importo relativo all'IVA, anche per i pagamenti elencati successivamente, è stato versato al capitolo n. 1203 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

Tabella 3 - Risorse esercizio 2019

di cui impegnati dell'es. 2020 (giust. 31013)	521.915.503,78	aut. 61030 del 28/07/2020 in favore della Rete dei funzionari delegati su cui sono stati emessi ordini di accreditamento
ordini di pagamento emessi in conto competenza nell'es. 2020 provenienza lett. F 2019	1.884.496,22	Fattura Consap per oneri di gestione e versamento all'erario

Fonte: MEF

Tabella 4 - Ordini di pagamenti emessi nell'esercizio 2020 su risorse 2019

Ordini di pagamento	Esercizio di provenienza	Importo in euro
1	2019	1.612.565
2	2019	271.931,22
Totale		1.884.496,22

Fonte: MEF

Anche le risorse stanziare in c/competenza per l'esercizio 2020 sono state conservate interamente in residui di lettera F a seguito di richiesta del Dipartimento del tesoro n. 89344 del 27 novembre 2020.

Le suddette risorse sono state utilizzate nel seguente modo:

- impegno pari a 261.000.000,00 euro (decreto DT n. 50978 del 1° giugno 2021), trasferiti su richiesta del Funzionario delegato di Consap per l'erogazione degli indennizzi FIR approvati;
- impegno di ulteriori risorse conservate in lett. F 2020 pari a 254.000.000,00 euro (decreto DT n. 8336 del 7 febbraio 2022) trasferite anch'esse al Funzionario delegato di Consap;

Tabella 5 – Risorse esercizio 2020

di cui impegnati nell'es. 2021 (giust. 19352)	261.000.000,00	Aut. 50978 del 01/06/2021 in favore della Rete dei Funzionari Delegati su cui sono stati emessi ordini di accreditamento
Di cui impegnati nell'es. 2022 (giust. 2782)	254.000.000,00	Aut. 8336 del 07/02/2022 in favore della Rete dei Funzionari Delegati su cui sono stati emessi ordini di accreditamento
ordini di pagamento nell'es. 2021 provenienza lett. F 2020	4.953.944,26	Fattura Consap per oneri di gestione e versamento all'erario
Economia di stanziamento	3.846.055,74	Economia di stanziamento

Fonte: MEF

- pagamenti pari a 3.725.658,00 euro (decreto DT n. 8415 del 5 febbraio 2021) per rimborso oneri gestione Consap relativi ai primi nove mesi del 2020 (3.375.000,00 euro + IVA 350.658,00 euro) e a 1.228.286,26 euro (decreto DT n. 37064 del 6 maggio 2021) per rimborso oneri gestione ultimo trimestre 2020 (1.125.000,00 euro + IVA 103.286,26 euro);

Tabella 6 – Ordini di pagamento emessi nell'esercizio 2021 su risorse 2020

Ordini di pagamento	Esercizio di provenienza	Importo in euro	Beneficiario
1	2020	3.375.000,00	Consap - fattura per oneri di gestione
2	2020	350.658,00	Iva
5	2020	1.125.000,00	Consap - fattura per oneri di gestione
6	2020	103.286,26	Iva
Totale		4.953.944,26	

Fonte: MEF

Lo stanziamento di competenza dell'esercizio finanziario 2021 (523.800.000,00 euro) è stato conservato in residui di lett. F per la somma di 521.421.039,39 euro su richiesta del Dipartimento del tesoro n. 101206 del 29 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati effettuati i seguenti pagamenti di competenza:

- 792.986,87 euro (decreto DT n. 55022 del 15 giugno 2021) per rimborso oneri gestione primo trimestre 2021 (717.750,00 euro + IVA 75.236,87 euro);
- 1.585.973,74 euro (decreto DT n. 88469 del 10 novembre 2021) per rimborso oneri gestione secondo e terzo trimestre 2021 (1.435.500,00 euro + IVA 150.473,74 euro).

Tabella 7 – Ordini di pagamento emessi nell'esercizio 2021 su risorse di competenza

Ordini di pagamento	Esercizio di provenienza	Importo in euro	Beneficiario
7 (I trim. 2021)	2021	717.750,00	Consap - fattura per oneri di gestione
8 (I trim. 2021)	2021	75.236,87	Iva
9 (II e III trim. 2021)	2021	1.435.500,00	Consap - fattura per oneri di gestione
10 (II e III trim. 2021)	2021	150.473,74	Iva
Totale		2.378.960,61	

Fonte: MEF

Nell'esercizio finanziario 2022 sono stati effettuati i seguenti pagamenti su residui 2021:

- 1.245.722,07 euro (decreto DT n. 4543664 del 13 settembre 2022) per rimborso oneri gestione primo semestre 2022 (1.095.000,00 euro + IVA 150.722,07 euro);
- 790.547,30 euro (decreto DT n. 90071 del 10 novembre 2022) per rimborso oneri gestione ultimo trimestre 2021 (717.190,00 euro + IVA 73.357,30 euro).

Tabella 8 - Ordini di pagamento emessi nell'esercizio 2022 su risorse 2021

Ordini di pagamento	Esercizio di provenienza	Importo in euro	Beneficiario
1 (I e II trim 2022)	2021	1.095.000,00	Consap - fattura per oneri di gestione
2 (I e II trim 2022)	2021	150.722,27	Iva
3 (Saldo 2021)	2021	717.190,00	Consap - fattura per oneri di gestione
4 (Saldo 2021)	2021	73.357,30	Iva
Totale		2.036.269,57	

Fonte: MEF

Le risorse residue dello stanziamento 2021 utilizzate nell'esercizio finanziario 2023 sono le seguenti:

- pagamento per 1.246.209,88 euro (decreto DT n. 81890 del 13 settembre 2023) per rimborso oneri gestione secondo semestre 2022 (1.093.918,00 euro + IVA 152.291,88 euro);
- impegno pari a 275.000.000,00 euro (decreto DT n. 75644 del 8 agosto 2023), trasferiti al Funzionario delegato di Consap per corrispondere l'incremento degli indennizzi agli azionisti previsto dall'art. 4, comma 3-bis, del d.l. 10 maggio 2023, n. 51 (come modificato dalla legge di conversione 3 luglio 2023, n. 87);
- ulteriore impegno pari a 50.000.000,00 euro (decreto DT n. 106830 del 12 dicembre 2023), trasferito al Funzionario delegato di Consap per completare l'erogazione del suddetto incremento indennitario.

Sempre a valere sulle risorse residue dell'es. fin. 2021 sono stati impegnati e pagati nel corso dell'esercizio finanziario 2025 i seguenti importi:

- 216.826,94 euro (decreto DT n. 43584 del 1° ottobre 2025) per recupero costi di gestione sostenuti nell'anno 2024 da parte di Consap SpA (177.727,00 euro + IVA 39.099,94 euro);
- 169.275,00 euro (decreto DT n. 53138 del 26 novembre 2025) per recupero dei costi di gestione sostenuti da Consap S.p.A. nel primo semestre 2025 (euro 138.750,00 + IVA 30.525,00 euro).

A seguito della cessazione della Commissione tecnica FIR (31 ottobre 2023), con Disciplinare del 22 dicembre 2023 è stata affidata a Consap la gestione dei contenziosi giudiziari relativi alle istanze di indennizzo respinte (in tutto o in parte). Per far fronte alle spese derivanti dalle pronunce giudiziarie e ai costi di gestione la Consap ha comunicato la necessità di provvedere all'impegno come residui dell'importo pari a

8.000.000,00 euro; tale somma è stata assegnata al cap. 7604/2023 in termini di cassa con decreto n. 275412 del 12 dicembre 2023 e, successivamente, impegnata per l'anno 2023 come residui anno 2021 (decreto DT n. 108586 del 19 dicembre 2023).

Si segnala infine che i termini di conservazione dei residui per gli esercizi 2019-2020-2021 sono stati prorogati di un ulteriore anno in via sperimentale³⁰.

Alla data del 31 dicembre 2023 risultano pertanto economie da residui di stanziamento 2021 pari a 185.138.560,14 euro (cap. 7604 – tab. 9).

Tabella 9 – Risorse esercizio 2021

ordini di pagamento emessi in c/competenza	2.378.960,61	Pagamento fatture Consap per oneri di gestione I – II e III trim. 2021
ordini di pagamento ad impegno contemporaneo emessi nell'es. 2022 provenienza 2021	2.036.269,37	Pagamento fatture Consap per oneri di gestione saldo 2021 e I sem. 2022
ordini di pagamento ad impegno contemporaneo nell'es. 2023 provenienza 2021	1.246.209,88	Pagamento fatture Consap per oneri di gestione II sem. 2022
ordini di pagamento su impegno emessi nell'es. 2025 a carico dell'es. fin. 2021	386.101,94	Pagamento fatture Consap per oneri di gestione annualità 2024 e I sem. 2025
Risorse impegnate nell'es. 2023 (giust. 33470)	275.000.000,00	Aut. 75644 dell'8/08/2023 impegno a favore della Rete dei Funzionari Delegati su cui sono stati emessi ordini di accreditamento
Ulteriori risorse impegnate nell'es. 2023 (giust. 58390)	50.000.000,00	Aut.106830 del 12/12/2023 in favore della Rete dei Funzionari Delegati su cui sono stati emessi ordini di accreditamento
Risorse impegnate in cassa nell'es. 2023 (giust. 59764)	8.000.000,00	Aut. 108586 del 19/12/2023 in favore di Consap
Es. 2023 Residui lett. F provenienza 2021	185.138.560,14	Residui di lettera F andati in economia

Fonte: MEF

I dati sopra esposti hanno trovato corrispondenza con le interrogazioni effettuate sul Sistema Controllo e referto messo a disposizione della Corte dei conti. A seguito di tali interrogazioni sono state elaborate le seguenti tabelle riassuntive che delineano l'andamento finanziario e gestionale del Capitolo 7604. L'analisi evidenzia il progressivo esaurimento delle attività del Fondo, con particolare riferimento all'esercizio 2023, caratterizzato da una significativa economia di stanziamento pari a 185.138.560,14 euro.

La presenza sistematica, nei diversi esercizi finanziari, di ingenti residui evidenzia un significativo disallineamento tra le previsioni di spesa e la loro effettiva attuazione, giustificato dalle tempistiche normative per la presentazione delle domande di indennizzo oltre che dai tempi necessari alla Commissione Tecnica per l'espletamento delle attività di esame e ammissione delle domande pervenute.

³⁰ Art. 4-quater, comma 1, lett. b), d.l. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55.

Tabella 10 - Cap. 7604 - esercizi 2019/2024

Capitolo 7604	Esercizio 2019			Esercizio 2020		
	Competenza	Residui	Cassa	Competenza	Residui	Cassa
Stanziamento da legge di bilancio	523.800.000,00		523.800.000,00	523.800.000,00		523.800.000,00
Residui iniziali		0,00	0,00		523.800.000,00	0,00
Provv. Variazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	523.800.000,00	0,00
Pagato ordini di pagamento	0,00	0,00	0,00	0,00	1.884.496,22	1.884.496,22
Pagato ordini di accreditamento	0,00	0,00	0,00	0,00	16.357.338,04	16.357.338,04
Totale pagato	0,00	0,00	0,00	0,00	18.241.834,26	18.241.834,26
Disponibilità	523.800.000,00	0,00	0,00	523.800.000,00	0,00	0,00
Rimasto da pagare	523.800.000,00	0,00	0,00	523.800.000,00	505.558.165,74	0,00
Economie/Maggiori spese	0,00	0,00	523.800.000,00	0,00	0,00	505.558.165,74
Economie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Capitolo 7604	Esercizio 2021			Esercizio 2022		
	Competenza	Residui	Cassa	Competenza	Residui	Cassa
Stanziamento da legge di bilancio	523.800.000,00		773.800.000,00	0,00		0,00
Residui iniziali		1.029.358.165,74	0,00		823.680.845,03	0,00
Provv. Variazione	0,00	0,00	300.000.000,00	0,00	0,00	400.000.000,00
Impegnato	2.378.960,61	265.953.944,26	0,00	0,00	256.036.269,37	0,00
Pagato ordini di pagamento	2.378.960,61	4.953.944,26	7.332.904,87	0,00	2.036.269,37	2.036.269,37
Pagato ordini di accreditamento	0,00	722.144.415,84	722.144.415,84	0,00	290.584.124,14	290.584.124,14
Totale pagato	2.378.960,61	727.098.360,10	729.477.320,71	0,00	292.620.393,51	292.620.393,51
Disponibilità	521.421.039,39	257.846.055,74	0,00	0,00	523.230.825,76	0,00
Rimasto da pagare	521.421.039,39	302.259.805,64	0,00	0,00	527.214.395,78	0,00
Economie/Maggiori spese	0,00	0,00	344.322.679,29	0,00	3.846.055,74	107.379.606,49
Economie	0,00	0,00	0,00	0,00	3.846.055,74	0,00

Capitolo 7604	Esercizio 2023			Esercizio 2024		
	Competenza	Residui	Cassa	Competenza	Residui	Cassa
Stanziamento da legge di bilancio	0,00		0,00	0,00		0,00
Residui iniziali		527.214.395,78			16.045.077,32	
Provv. variazione	0,00	0,00	339.050.000,00	0,00	0,00	9.743.000,00
Impegnato	0,00	334.246.209,88	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagato-ordini di pagamento	0,00	1.246.209,88	1.246.209,88	0,00	0,00	0,00
Pagato ordini di accreditamento	0,00	324.784.548,44	324.784.548,44	0,00	1.231.352,94	1.231.352,94
Totale pagato	0,00	326.030.758,32	326.030.758,32	0,00	1.231.352,94	1.231.352,94
Disponibilità	0,00	196.168.185,90	0,00	0,00	8.001.148,50	0,00
Rimasto da pagare	0,00	16.045.077,32	0,00	0,00	14.813.724,38	0,00
Economie/Maggiori spese	0,00	185.138.560,14	13.019.241,68	0,00	0,00	8.511.647,06
Economie	0,00	185.138.560,14	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

Complessivamente, le risorse erogate a Consap S.p.A. sul cap. 7604 sono pari a 11.488.400,00 euro (oltre IVA pari a 1.397.582,28 euro) per i costi di gestione della

Segreteria tecnica sostenuti, mentre i trasferimenti al Funzionario delegato per l'erogazione degli indennizzi deliberati dalla Commissione tecnica risultano essere pari a 1.355.213.372,68 euro.

Si specifica che i costi di gestione sostenuti nel 2023 sono stati coperti, invece, attingendo ai fondi del capitolo 1598/02, con pagamenti effettuati nel corso degli esercizi 2023 e 2024.

Tabella 11 - Cap. 7604 Pagamenti suddivisi per beneficiario - esercizi 2019/2025

Esercizio	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totali
Pagamenti c/comp. a favore di Consap	0,00	0,00	2.378.960,61	0,00	0,00	0,00		
Pagamenti c/residui a favore di Consap	0,00	1.884.496,22	4.953.944,26	2.036.269,37	1.246.209,88	0,00	386.101,94	
Totale Ordini di pagamento a favore di Consap SpA	0,00	1.884.496,22	7.332.904,87	2.036.269,37	1.246.209,88	0,00	386.101,94	12.885.982,28
Totale Ordini di accreditamento a favore Funzionario delegato	0,00	16.357.338,04	722.144.415,84	290.584.124,14	324.784.548,44	1.231.352,94	111.593,28	1.355.213.372,68
Totali anno per capitolo	0,00	18.241.834,26	729.477.320,71	292.620.393,51	326.030.758,32	1.231.352,94	497.695,22	1.368.099.354,96

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

Tabella 12 - Cap. 7604 Ordini di accreditamento a favore del Funzionario delegato di Consap S.p.A. - esercizi 2019/2025 - raggruppati per esercizio di provenienza

Es. fin. di prov.za	N.ro titolo	Es. di imputaz. di spesa	Stato Rgs	Data emissione	Pagato al	Impegno	Importo totale ammesso	Importo totale pagato	Saldo da emettere
2019	00001	2020	Pagato parzialmente	07/09/2020	30/12/2020	521.915.503,78	521.915.503,78	16.357.338,04	19,69
	00001	2021	Pagato	18/01/2021	16/09/2021		448.016.605,79	448.016.605,79	
	00003	2021	Pagato parzialmente	14/10/2021	25/11/2021		57.541.559,95	55.250.688,55	
	00001	2022	Pagato parzialmente	28/01/2022	04/03/2022		2.290.871,40	2.290.851,71	
Totali su esercizio provenienza 2019						521.915.503,78		521.915.484,09	19,69
2020	00002	2021	Pagato parzialmente	06/07/2021	27/12/2021	261.000.000,00	261.000.000,00	218.877.121,50	36,41
	00002	2022	Pagato parzialmente	28/01/2022	02/03/2022		42.122.878,50	42.122.842,09	
	00003	2022	Pagato parzialmente	16/02/2022	23/12/2022	254.000.000,00	254.000.000,00	246.170.430,34	1.798.217,97
	00001	2023	Pagato parzialmente	18/04/2023	29/12/2023		4.800.000,00	4.799.998,75	
	00001	2024	Pagato parzialmente	04/03/2024	16/12/2024		3.029.570,91	1.231.352,94	
	00002	2025	Validato SICOGE - da inviare in BDI	22/07/2025			1.798.217,97	0,00	
Totali su esercizio di provenienza 2020						515.000.000,00		513.201.745,62	1.798.254,38

segue Tab. 12

Es. fin. di prov.za	N.ro titolo	Es. di imputaz. di spesa	Stato Rgs	Data emissione	Pagato al	Impegno	Importo totale ammesso	Importo totale pagato	Saldo da emettere
2021	00002	2023	Pagato parzialmente	15/09/2023	29/12/2023	150.000.000,00	150.000.000,00	149.999.581,91	1.092,40
	00003	2023	Pagato parzialmente	18/09/2023	14/12/2023	125.000.000,00	125.000.000,00	124.999.325,69	
	00004	2023	Pagato parzialmente	14/12/2023	27/12/2023	50.000.000,00	50.000.000,00	44.985.642,09	4.902.764,63
	00002	2024	Prenotato - ridotto in chiusura	11/12/2024			5.014.357,91	0,00	
	00001	2025	Pagato parzialmente	17/06/2025	01/12/2025		1.400.000,00	111.593,28	
	00003	2025	Validato SICOGE - da inviare in BDI	22/07/2025			3.614.357,91	0,00	
Totali su esercizio di provenienza 2021						325.000.000,00		320.096.142,97	4.903.857,03
Totali generali						1.361.915.503,78		1.355.213.372,68	6.702.131,10

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

Tabella 13 - Cap. 7604 Ordini di accreditamento a favore del Funzionario delegato di Consap S.p.A. - esercizi 2019/2025 - raggruppati per esercizio di imputazione della spesa

Esercizio finanziario	N.ro titolo	EPR	Stato Rgs	Data emissione	Pagato al	Importo totale ammesso	Importo totale pagato
2020	00001	2019	Pagato parzialmente	07/09/2020	30/12/2020	521.915.503,78	16.357.338,04
Totale pagamenti 2020						521.915.503,78	16.357.338,04
2021	00001	2019	Pagato	18/01/2021	16/09/2021	448.016.605,79	448.016.605,79
	00002	2020	Pagato parzialmente	06/07/2021	27/12/2021	261.000.000,00	218.877.121,50
	00003	2019	Pagato parzialmente	14/10/2021	25/11/2021	57.541.559,95	55.250.688,55
Totale pagamenti 2021						766.558.165,74	722.144.415,84
2022	00001	2019	Pagato parzialmente	28/01/2022	04/03/2022	2.290.871,40	2.290.851,71
	00002	2020	Pagato parzialmente	28/01/2022	02/03/2022	42.122.878,50	42.122.842,09
	00003	2020	Pagato parzialmente	16/02/2022	23/12/2022	254.000.000,00	246.170.430,34
Totale pagamenti 2022						298.413.749,90	290.584.124,14
2023	00001	2020	Pagato parzialmente	18/04/2023	29/12/2023	4.800.000,00	4.799.998,75
	00002	2021	Pagato parzialmente	15/09/2023	29/12/2023	150.000.000,00	149.999.581,91
	00003	2021	Pagato parzialmente	18/09/2023	14/12/2023	125.000.000,00	124.999.325,69
	00004	2021	Pagato parzialmente	14/12/2023	27/12/2023	50.000.000,00	44.985.642,09
Totale pagamenti 2023						329.800.000,00	324.784.548,44
2024	00001	2020	Pagato parzialmente	04/03/2024	16/12/2024	3.029.570,91	1.231.352,94
	00002	2021	Prenotato - Ridotto in chiusura	11/12/2024		5.014.357,91	0,00
Totale pagamenti 2024						8.043.928,82	1.231.352,94
2025	00001	2021	Pagato parzialmente	17/06/2025	01/12/2025	1.400.000,00	111.593,28
	00002	2020	Validato SICOGE - da inviare in BDI	22/07/2025		1.798.217,97	0,00
	00003	2021	Validato SICOGE - da inviare in BDI	22/07/2025		3.614.357,91	0,00
Totale pagamenti 2025						6.812.575,88	111.593,28
Totale generale						1.931.543.924,12	1.355.213.372,68

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

Tabella 14 - Cap. 7604 Ordini di pagamento a favore di Consap S.p.A. - esercizi 2019/2025

Ordinativi di pagamento capitolo 7604 MEF "Fondo indennizzo risparmiatori" - esercizi finanziari 2020 - 2025						
Es. Fin.	N. titolo	Es. prov.	Beneficiario	Causale	Importo c/competenza	Importo c/residui
2020	00001	2019	CONSAP SPA	Commissioni anno 2019		1.612.565,00
	00002	2019	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su Fatt. n.54-2020 del 23-06-2020		271.931,22
Totale es. finanziario 2020					0,00	1.884.496,22
2021	00001	2020	CONSAP SPA	FIR I, II e III trim. 2020		3.375.000,00
	00002	2020	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 121-2020 del 16-12-2020		350.658,00
	00005	2020	CONSAP SPA	FIR IV trim. 2020		1.125.000,00
	00006	2020	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. 46-FEA-2021 del 07-04-2021		103.286,26
	00007	2021	CONSAP SPA	61-FEA-2021	717.750,00	
	00008	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 61-FEA-2021 del 26-05-2021	75.236,87	
	00009	2021	CONSAP SPA	FIR II e II trim 2021 118-FEA-2021	1.435.500,00	
	00010	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 118-2021	150.473,74	
Totale es. finanziario 2021					2.378.960,61	4.953.944,26
2022	00001	2021	CONSAP SPA	FIR I sem. 2022 fatt. n.88-FEA-2022		1.095.000,00
	00002	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 88-FEA		150.722,07
	00003	2021	CONSAP SPA	FIR saldo 2021 fatt. n. 120-FEA-2022		717.190,00
	00004	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 120-FEA-2022		73.357,30
Totale es. finanziario 2022					0,00	2.036.269,37
2023	00001	2021	CONSAP SPA	FIR II sem. 2022 fatt. n.69 FEA 2023		1.093.918,00
	00002	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 69 FEA 2023		152.291,88
Totale es. finanziario 2023					0,00	1.246.209,88
2025	00001	2021	CONSAP SPA	FIR 2024 fatt. 337		177.727,00
	00002	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 337		39.099,94
	00003	2021	CONSAP SPA	FIR I sem. 2025 fatt. n. 363		138.750,00
	00004	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 363 2025		30.525,00
Totale es. fin. 2025					0,00	386.101,94
Totale corrisposto a Consap					2.378.960,61	10.507.021,67

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

2.3 La gestione del capitolo 1598

Il Capitolo 1598 si articola in due piani gestionali (P.G.), distinti per finalità e competenza amministrativa:

P.G. 1 - "Somme per le spese della Commissione Tecnica (Fondo Ristoro Risparmatori)": destinato ai compensi per l'esame e l'ammissione delle domande di indennizzo.

P.G. 2 - "Somme a Consap per le attività della Segreteria Tecnica": relativo al rimborso dei costi operativi sostenuti dalla Società.

Per quanto concerne il P.G. 1, si riporta di seguito il riepilogo dei compensi lordi erogati alla Commissione nel quinquennio 2019-2023.

Tabella 15 – Cap. 1598/01 Compensi lordi Commissione tecnica e gettoni di presenza - esercizi 2019/2023

Annualità	compenso lordo	gettoni presenza	totale lordo
2019	83.287,67	12.700,00	95.987,67
2020	190.000,00	39.800,00	229.800,00
2021	190.000,00	125.300,00	315.300,00
2022	190.000,00	84.700,00	274.700,00
2023	158.333,36	51.600,00	209.933,36
Totali	811.621,03	314.100,00	1.125.721,03

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

Relativamente al P.G. 2, si precisa che è stato istituito ai sensi dell’art. 3, c. 7-bis del D.L. 198/2022 (come modificato dal D.L. 51/2023), che ha autorizzato per il solo 2023 lo stanziamento di 1 milione di euro per le attività di Segreteria tecnica. Le annualità precedenti sono state regolate a valere sul capitolo 7604.

Il prospetto che segue include gli oneri di gestione e la relativa IVA per l’anno 2023 (liquidati sugli esercizi finanziari 2023 e 2024), il cui impegno e pagamento è stato autorizzato con i seguenti decreti DT:

- Decreto DT n. 62546 del 21 giugno 2023 a fronte della richiesta da parte di Consap S.p.A. per il recupero dei costi di gestione sostenuti nel I trimestre 2023 (153.475,00 euro + IVA 33.764,50 euro);
- Decreto DT n. 103438 del 30 novembre 2023 a fronte di richiesta da parte di Consap S.p.A. per il recupero dei costi di gestione sostenuti nel II e nel III trimestre 2023 (459.612,50 euro + IVA 101.114,75 euro);
- Decreto DT n. 90606 del 4 ottobre 2024 a fronte di richiesta da parte di Consap S.p.A. per il recupero dei costi di gestione sostenuti nel IV trimestre 2023 (195.397,50 euro + IVA 42.987,45 euro).

Tabella 16 - Rimborso costi sostenuti da Consap per attività segreteria tecnica – anno 2023

Cap.1598/2	oneri netti di gestione Consap	IVA	TOTALE
es. fin.2023 (oneri di gestione 2023)	613.087,50	134.879,25	747.966,75
es. fin.2024 (oneri di gestione 2023)	195.397,50	42.987,45	238.384,95
TOTALI	808.485,00	177.866,70	986.351,70

Fonte: MEF

**Tabella 17 - Consuntivo costi di gestione per l'esercizio 2023 - FIR DL 51/2023 Decreto
Omnibus (Legge 3 luglio 2023, n. 87)**

COSTI ANTICIPATI DA CONSAP	Imputati direttamente	Imputati indirettamente	TOTALE
A) COSTO DEL PERSONALE	395.545	78.243	473.788
Salari e stipendi	282.194	55.484	337.678
Oneri sociali	79.989	15.558	95.547
Trattamento di fine rapporto	17.827	4.229	22.056
Trattamento di quiescenza e altri costi	15.535	2.972	18.507
A) COSTI PER SERVIZI	256.165	52.920	309.085
Costi per organi collegiali e spese accessorie	-	10.485	10.485
Costi per utenze	-	3.289	3.289
Manutenzione, riparazione e spese accessorie	-	6.147	6.147
Assistenza professionale e giuridica	-31.572	3.478	-28.094
Prestazione servizi specialistici	81.336	7.509	88.845
Formazione, salute e sicurezza	1.977	1.519	3.496
Sistemi informatici e servizi internet	187.288	9.826	197.114
Servizi amministrativi	646	5.875	6.521
Spese telefoniche e postali	18	1.446	1.464
Spese accessorie personale	16.472	3.346	19.818
B) CANCELLERIA ED ECONOMATO	-	758	758
C) COSTO PER GODIMENTO BENI DI TERZI	664	10.180	10.844
D) AMMORTAMENTO	-	30.556	30.556
E) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.757	8.942	10.699
Imposte e tasse	1.757	8.108	9.865
Oneri diversi di gestione	-	834	834
C) RECUPERI	-27.247	-	-27.247
H) ARROTONDAMENTI	2		2
TOTALE COSTI ANTICIPATI DA CONSAP	626.886	181.599	808.485
Totale IVA			177.867
TOTALE COMPLESSIVO COSTI CONSAP (con IVA)			986.352

Fonte: Consap

Complessivamente alla Consap S.p.A. sono state corrisposte, a carico dei capp. 7604 e 1598, risorse pari a 12.296.885,00 euro (oltre IVA versata all'Erario pari a 1.575.448,98 euro) come da seguente prospetto.

**Tabella 18 – Riepilogo dei pagamenti intervenuti a favore di Consap S.p.A. – Capp.
7604 e 1598**

Capitolo	Esercizio	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Totali
7604	Pagamenti c/competenza	0,00	0,00	2.378.960,61	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Pagamenti c/residui	0,00	1.884.496,22	4.953.944,26	2.036.269,37	1.246.209,88	0,00	386.101,94	
	Totale pagamenti	0,00	1.884.496,22	7.332.904,87	2.036.269,37	1.246.209,88	0,00	386.101,94	12.885.982,28
1598	Pagamenti c/competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	747.966,75	0,00	0,00	
	Pagamenti c/residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	238.384,95	0,00	
	Totale pagamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	747.966,75	238.384,95	0,00	986.351,70
Totali pagamenti per anno		0,00	1.884.496,22	7.332.904,87	2.036.269,37	2.742.143,38	476.769,90	386.101,94	13.872.333,98

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

Anche per il capitolo in esame, i dati forniti dall'Amministrazione hanno trovato corrispondenza con le interrogazioni effettuate sul Sistema Controllo e referto messo a disposizione di questa Sezione. Si riportano le tabelle riassuntive elaborate dalla Sezione, che delineano l'andamento finanziario e gestionale del Capitolo 1598. Nelle stesse si osserva che circa l'81% delle risorse stanziare nel triennio 2019-2021 (3,6 milioni totali) non è stato utilizzato ed è andato in economia; nell'esercizio finanziario 2022 lo stanziamento è stato ridotto a 350.000,00 euro (interamente andato in economia) mentre nei successivi esercizi finanziari 2023 e 2024, per far fronte ai pagamenti, sono intervenuti decreti di variazioni in c/competenza dell'importo, rispettivamente, di 1.325.000,00 euro e 223.655,00 euro. La maggior parte dei pagamenti è intervenuta a partire dall'esercizio finanziario 2021, con un piccolo consistente nell'esercizio 2023. Come per il cap. 7604, anche in questo caso è presente un disallineamento tra le previsioni di spesa e la loro effettiva utilizzazione, con residui in diminuzione, a conferma della definitiva chiusura delle fasi istruttorie e di supporto tecnico.

Tabella 19 – Cap. 1598 – esercizi 2019/2024

Capitolo 1598	Esercizio 2019			Esercizio 2020		
	Competenza	Residui	Cassa	Competenza	Residui	Cassa
Stanziamento da legge di bilancio	1.200.000,00		1.200.000,00	1.200.000,00		1.200.000,00
Residui iniziali		0,00			0,00	
Provv. variazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagato ordini di pagamento	0,00	0,00	0,00	104.146,62	0,00	104.146,62
Totale pagato	0,00	0,00	0,00	104.146,62	0,00	104.146,62
Disponibilità	1.200.000,00	0,00	0,00	1.095.853,38	0,00	0,00
Rimasto da pagare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Economie/Maggiori spese	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00	1.095.853,38	0,00	1.095.853,38
Economie	1.200.000,00	0,00		1.095.853,38	0,00	

Capitolo 1598	Esercizio 2021			Esercizio 2022		
	Competenza	Residui	Cassa	Competenza	Residui	Cassa
Stanziamento da legge di bilancio	1.200.000,00		1.200.000,00	350.000,00		350.000,00
Residui iniziali		0,00			342.100,50	
Provv. variazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegnato	591.433,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pagato ordini di pagamento	249.333,00	0,00	249.333,00	0,00	342.100,50	342.100,50
Totale pagato	249.333,00	0,00	249.333,00	0,00	342.100,50	342.100,50
Disponibilità	950.667,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00
Rimasto da pagare	342.100,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Economie/Maggiori spese	608.566,50	0,00	950.667,00	350.000,00	0,00	7.899,50
Economie	608.566,50	0,00		350.000,00	0,00	

Capitolo 1598	Esercizio 2023			Esercizio 2024		
	Competenza	Residui	Cassa	Competenza	Residui	Cassa
Stanziamento da legge di bilancio	0,00		0,00	0,00		0,00
Residui iniziali		0,00			252.000,00	
Provv. variazione	1.325.000,00	0,00	1.325.000,00	223.655,00	0,00	475.655,00
Impegnato	1.298.016,25	0,00	0,00	223.654,70	0,00	0,00
Pagato ordini di pagamento	1.046.016,25	0,00	1.046.016,25	223.654,70	238.384,95	462.039,65
Totale pagato	1.046.016,25	0,00	1.046.016,25	223.654,70	238.384,95	462.039,65
Disponibilità	278.983,75	0,00	0,00	0,00	13.615,05	0,00
Rimasto da pagare	252.000,00	0,00	0,00	0,00	13.615,05	0,00
Economie/Maggiori spese	26.983,75	0,00	278.983,75	0,00	0,00	13.615,05
Economie	26.983,75	0,00		0,00	0,00	

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

Tabella 20 – Cap. 1598 – Ordini di pagamento esercizi 2020/2024

Es. Fin.	N. titolo	Es. prov.	Beneficiario	Causale	Importo c/ competenza	Importo c/residui
2020	da 0002 a 0010	2020	Diversi	Compenso e gettoni di presenza (lordo 95.987,64) - Commissione tecnica FIR anno 2019	58.485,64	
	0011	2020	R. LAZIO IRAP AMM.PUBBL	IRAP REGIONE LAZIO su compensi e gettoni di presenza componenti Commissione tecnica FIR 2019	8.158,98	
	0012	2020	TESORO DELLO STATO	Versamento Irpef	37.502,00	
Totale es. finanziario 2020					104.146,62	0,00
2021	da 0001 a 0009	2021	Diversi	Compenso e gettoni di presenza (lordo euro 229.800,00) - Commissione tecnica FIR anno 2020	141.032,00	
	0010	2021	R. LAZIO IRAP AMM.PUBBL	IRAP REGIONE LAZIO su compensi e gettoni di presenza componenti Commissione tecnica FIR 2020	19.533,00	
	0011	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento Irpef	88.768,00	
Totale es. finanziario 2021					249.333,00	0,00
2022	da 0001 a 0011 e 0013	2021	Diversi	Compenso e gettoni di presenza (lordo euro 315.300,00) - Commissione tecnica FIR anno 2021		193.816,00
	0012	2021	R. LAZIO IRAP AMM.PUBBL	IRAP REGIONE LAZIO su compensi e gettoni di presenza componenti Commissione tecnica FIR 2021		23.961,50
	0014	2021	R. LAZIO IRAP AMM.PUBBL	IRAP REGIONE LAZIO su compensi e gettoni di presenza componenti Commissione tecnica FIR 2021		2.839,00
	0015	2021	TESORO DELLO STATO	Versamento Irpef		121.484,00
Totale es. finanziario 2022					0,00	342.100,50
2023	da 0001 a 0009 e da 0014 a 0022	2023	Diversi	Compenso e gettoni di presenza (lordo euro 274.700,00) - Commissione tecnica FIR anno 2022	161.074,00	
	0010 e 0023	2023	R. LAZIO IRAP AMM.PUBBL	IRAP REGIONE LAZIO su compensi e gettoni di presenza componenti Commissione tecnica FIR 2022	23.349,50	
	0013 e 0024	2023	TESORO DELLO STATO	Versamento Irpef	113.626,00	
	0011	2023	CONSAP SPA	FIR - fatt. n.70 FEA 2023	153.475,00	
	0012	2023	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n.70 FEA 2023	33.764,50	
	0025	2023	CONSAP SPA	FIR II e III trim 2023 fatt. n.168 FEA2023	459.612,50	
	0026	2023	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n. 168 FEA 2023	101.114,75	
Totale es. finanziario 2023					1.046.016,25	0,00
2024	da 0001 a 0009	2024	Diversi	Compenso e gettoni di presenza (lordo euro 206.133,36) - Commissione tecnica FIR anno 2023	126.294,69	
	0010	2024	R. LAZIO IRAP AMM.PUBBL	IRAP REGIONE LAZIO su compensi e gettoni di presenza componenti Commissione tecnica FIR 2023	17.521,34	
	0011	2024	TESORO DELLO STATO	Versamento Irpef	79.838,67	
	0012	2023	CONSAP SPA	FIR IV trim 2023 fatt. n.191 FEA 2024		195.397,50
	0013	2023	TESORO DELLO STATO	Versamento IVA su fatt. n.70 FEA 2023		42.987,45
Totale es. finanziario 2024					223.654,70	238.384,95

Fonte: Corte Conti su dati S.I.C.R

I pagamenti effettuati nell'esercizio finanziario 2024, relativi ai compensi 2023, non corrispondono al totale inserito nella tabella 15 inviata dall'Amministrazione perché ad essi va sommato l'importo di 3.800,00 euro relativo ad una parte dei gettoni di presenza il cui pagamento è stato effettuato usando le risorse del capitolo 1436 p.g. 04. Nell'esercizio finanziario 2024, infatti, le risorse disponibili sul capitolo, in c/competenza, erano pari a 223.655,00 euro e sono state utilizzate interamente (vedi tabelle 19 e 20).

Per la parte eccedente sono state, di conseguenza, utilizzate le risorse del cap. 1436 la cui denominazione è attinente (Spese per il funzionamento di Consigli, Comitati e Commissioni, ivi compreso il Consiglio di esperti per le analisi e le previsioni finanziarie e di pubblico indebitamento) e, nello specifico, del piano gestionale 04 (Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'amministrazione del tesoro - di Consigli, Comitati e Commissioni).

3 – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA

Sommario: 3.1 Considerazioni conclusive dell'istruttoria.

3.1 Considerazioni conclusive dell'istruttoria

La legge del 30 dicembre 2018 n. 145 ha istituito il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), con una dotazione finanziaria di 525 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 per un totale di 1.575 milioni di euro, con la finalità d' indennizzare i risparmiatori che avessero subito un pregiudizio ingiusto da parte di alcune banche, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018, a causa delle violazioni massive degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza, buona fede oggettiva e trasparenza previsti dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF), di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

La citata legge n. 145/2018 è stata attuata con decreti ministeriali ed è stata oggetto di successive modifiche legislative.

L'amministrazione responsabile dell'intervento è il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La suddetta normativa affida alla Commissione tecnica il compito di verificare la completezza della documentazione, di determinare la misura dell'indennizzo, di approvare il piano di riparto e di disporre i pagamenti, di adottare regolamenti e programmi e di relazionare al Mef con cadenza semestrale in ordine all'attività svolta. La Commissione tecnica, formata da nove componenti, si avvale per l'attività di Segreteria tecnica di un soggetto in house, individuato dal Mef nella Consap S.p.a.

Ai fini dell'accesso al FIR assume rilievo il possesso di requisiti soggetti e oggettivi.

Le categorie dei soggetti aventi diritto al FIR sono i risparmiatori e i loro successori per causa di morte e familiari.

I requisiti oggettivi dipendono dal tipo di procedura, ordinaria o forfettaria, che si intende perseguire.

I soggetti beneficiari del FIR devono essere titolari di azioni o di obbligazioni subordinate delle seguenti banche, che rientrano nella previsione normativa in quanto poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018: Banca delle Marche S.p.a., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C., Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a., Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.a., Veneto Banca S.p.A., Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Padovana Credito Cooperativo S.C., Banca di Credito Cooperativo Banca Brutia S.C., Banca Popolare delle Province Calabre S.C.p.A., Banca di Credito Cooperativo "Sen. Pietro Grammatico" di Paceco S.C., Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto.

Il Mef ha comunicato che alla data del 31 dicembre 2023 le domande accolte sono state

pari a nr. 134.138, e quelle respinte pari a nr. 10.733 e che è stata liquidata ai beneficiari la somma di 1.353.832.529,00 euro.

Alla luce dei suddetti dati economici, la regione Veneto è quella che ha avuto sia il numero maggiore degli aventi diritto, pari a n. 55.433 corrispondente al 42,8% del totale nazionale sia l'importo maggiore pari a 797.876.457,57 euro, corrispondente al 59,3% del totale.

Successivamente al 31/12/2023 sono state corrisposte ulteriori somme a titolo d'indennizzo e il totale è asceso a 1.355.213.372,68 euro.

All'esito del contraddittorio, l'Amministrazione ha precisato che sono stati presentati dagli aventi diritto n. 132 contenziosi, di cui sono pendenti n. 5 giudizi davanti al giudice ordinario, mentre per n. 60 contenziosi è in corso la procedura di riesame della documentazione da parte della nuova Commissione tecnica prevista dall'art. 1, commi 762 e seguenti, della legge n. 199/2025.

Per quanto attiene al quadro economico, le risorse sono state allocate nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze e assegnate al Centro di responsabilità 0003 – Dipartimento del tesoro. I capitoli interessati sono: il cap. 7604, denominato "Fondo indennizzo risparmiatori", avente un solo piano gestionale, le cui risorse sono utilizzate per l'erogazione degli indennizzi a favore degli aventi diritto nonché per il rimborso degli oneri e delle spese di gestione da parte di Consap S.p.A. della segreteria tecnica per le attività di supporto all'espletamento delle funzioni della Commissione tecnica del FIR; per il pagamento dei compensi della Commissione tecnica, invece, sono utilizzate le risorse del cap. 1598, denominato appunto "Somme da assegnare per le spese della Commissione tecnica per l'esame e l'ammissione delle domande all'indennizzo del Fondo indennizzo risparmiatori". Tale capitolo presenta il piano gestionale 01 che ha la stessa denominazione del capitolo e, dal 2023, anche il piano gestionale 02 "Somme da assegnare a Consap per le attività della Segreteria tecnica" sul quale grava il rimborso delle spese sostenute da Consap nel 2023.

Lo stanziamento di competenza del capitolo 7604 è pari all'ammontare di 523.800.000,00 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, al netto della somma di 1.200.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 per le spese della Commissione tecnica.

I trasferimenti alla Consap quale Funzionario delegato per l'erogazione degli indennizzi deliberati dalla Commissione tecnica risultano essere pari a 1.355.213.372,68 euro, mentre le risorse erogate a Consap S.p.A. sul cap. 7604 e sul capitolo 1598/02 sono pari 12.296.885,00 euro (oltre IVA versata all'Erario pari a 1.575.448,98 euro) per i costi di gestione della Segreteria tecnica.

Le risorse per la Commissione tecnica sono state stanziare sul capitolo 1598/01 per 3.600.000,00 euro e sono state corrisposte per un totale di 1.129.521,03 euro, di cui 3.800,00 euro a valere sulle risorse del capitolo n. 1436/04.

La gestione economica dell'intervento è stata caratterizzata dalla formazione di residui sul capitolo n. 7604 e da una sovrastima dell'importo stanziato sul capitolo n. 1598/01 per la Commissione tecnica, tenuto conto dello stanziamento di 3.600.000,00 euro rispetto alla somma erogata sul medesimo capitolo pari a 1.125.721,03 euro.

Sul punto, deve, però, osservarsi che sulla gestione del capitolo n. 7604 ha indubbiamente inciso la nota pandemia Covid 19 nonché le modifiche normative che hanno a più riprese modificato l'originario assetto del FIR e, in tal contesto, va collocata, ad avviso della Sezione, la formazione dei residui sul capitolo 7604.

Le suddette problematiche - Covid 19 e interventi plurimi del legislatore - non appaiono, invece, aver influito sulla programmazione delle spese per la Commissione tecnica, il cui stanziamento si è rivelato eccessivo rispetto a quanto effettivamente erogato: importo stanziato 3.600.000,00 euro, importo corrisposto 1.125.721,03 euro.

L'art. 1, commi 762-765, della legge 30 dicembre 2025, n. 199, ha disposto il rifinanziamento del FIR, autorizzando la spesa massima di 80 milioni di euro, da erogare nella misura di 20 milioni di euro per l'anno 2026 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, a favore dei risparmiatori, la cui domanda era stata respinta per incompletezza documentale o procedimentale.

Con riferimento alla rappresentazione delle richieste di indennizzo ai sensi della normativa da ultimo citata, si invita l'amministrazione, ferma restando la verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi, a porre in essere ogni iniziativa di competenza al fine di assicurare la definizione delle domande nel più breve tempo possibile, anche per evitare la formazione di eventuali residui sul pertinente capitolo, nonché ad effettuare una corretta stima degli stanziamenti da appostare sul capitolo dedicato alle risorse da destinare alla Commissione tecnica.

ALLEGATI

Allegato 1 - Indennizzi complessivi liquidati Italia ed estero

	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Italia	129.412	133.628	1.345.292.019
Estero	487	510	8.540.510
Totale	129.899	134.138	1.353.832.529

Allegato 2 - Regione Abruzzo

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Chieti	CH	129	144	1.802.709
L'Aquila	AQ	119	129	527.956
Pescara	PE	103	114	1.145.323
Teramo	TE	62	62	295.295
Totale		413	449	3.771.283

Allegato 3 - Regione Basilicata

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Matera	MT	226	229	1.693.061
Potenza	PZ	503	512	5.531.357
Totale		729	741	7.224.418

Allegato 4 - Regione Calabria

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Catanzaro	CZ	199	205	920.922
Cosenza	CS	320	327	841.870
Crotone	KR	5	5	17.574
Reggio Calabria	RC	213	222	1.459.263
Vibo Valentia	VV	16	18	158.742
Totale		753	777	3.398.371

Allegato 5 - Regione Campania

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Avellino	AV	162	180	1.820.390
Benevento	BN	12	13	338.758
Caserta	CE	32	37	802.425
Napoli	NA	123	140	2.288.936
Salerno	SA	28	31	490.061
Totale		357	401	5.740.570

Allegato 6 - Regione Emilia-Romagna

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Bologna	BO	673	703	5.925.634
Ferrara	FE	13.962	14.533	57.866.004
Forlì - Cesena	FC	149	168	1.343.144
Modena	MO	415	438	3.760.731
Parma	PR	322	339	4.491.422
Piacenza	PC	93	96	1.753.760
Ravenna	RA	191	204	1.755.690
Reggio Emilia	RE	291	300	2.664.689
Rimini	RN	756	789	4.764.488
Totale		16.852	17.570	84.325.562

Allegato 7 - Regione Friuli-Venezia Giulia

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Gorizia	GO	287	302	3.974.068
Pordenone	PN	2.068	2.119	26.216.722
Trieste	TS	347	357	2.761.498
Udine	UD	5.232	5.341	77.423.692
Totale		7.934	8.119	110.375.980

Allegato 8 - Regione Lazio

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Frosinone	FR	97	105	690.726
Latina	LT	59	59	299.060
Rieti	RI	308	318	750.864
Roma	RM	1.771	1.880	17.201.192
Viterbo	VT	51	54	457.898
Totale		2.286	2.416	19.399.740

Allegato 9 - Regione Liguria

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Genova	GE	193	201	1.999.438
Imperia	IM	291	303	2.551.790
La Spezia	SP	35	38	422.492
Savona	SV	50	52	373.670
Totale		569	594	5.347.390

Allegato 10 - Regione Lombardia

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Bergamo	BG	1.436	1.481	12.392.955
Brescia	BS	1.530	1.582	13.383.299
Como	CO	179	193	2.810.269
Cremona	CR	108	111	1.797.898
Lecco	LC	102	109	1.232.731
Lodi	LO	76	78	1.148.697
Mantova	MN	265	278	2.491.418
Milano	MI	1.377	1.466	22.819.042
Monza e Brianza	MB	444	465	8.259.987
Pavia	PV	166	178	2.075.223
Sondrio	SO	18	18	109.415
Varese	VA	439	462	6.309.150
Totale		6.140	6.421	74.830.084

Allegato 11 - Regione Marche

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Ancona	AN	5.932	6.144	33.906.950
Ascoli Piceno	AP	414	435	1.761.464
Fermo	FM	757	776	5.673.854
Macerata	MC	5.036	5.160	26.467.356
Pesaro e Urbino	PU	3.850	3.980	19.192.268
Totale		15.989	16.495	87.001.892

Allegato 12 - Regione Molise

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Campobasso	CB	59	59	369.373
Isernia	IS	10	10	81.709
Totale		69	69	451.082

Allegato 13 - Regione Piemonte

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Alessandria	AL	64	71	751.900
Asti	AT	36	38	501.900
Biella	BI	70	73	725.211
Cuneo	CN	138	145	1.736.833
Novara	NO	1.961	2.027	18.928.438
Torino	TO	519	571	7.722.017
Verbano-Cusio-Ossola	VB	2.331	2.374	18.813.988
Vercelli	VC	60	68	1.146.321
Totale		5.179	5.367	50.326.608

Allegato 14 - Regione Puglia

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Bari	BA	644	662	7.881.874
Barletta Andria Trani	BT	289	295	4.507.178
Brindisi	BR	411	423	3.290.916
Foggia	FG	1.017	1.039	7.989.347
Lecce	LE	512	550	3.964.488
Taranto	TA	219	219	2.693.018
Totale		3.092	3.188	30.326.821

Allegato 15 - Regione Sardegna

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Cagliari	CA	12	12	253.974
Nuoro	NU	4	4	103.322
Oristano	OR	4	6	17.396
Sassari	SS	27	29	431.497
Sud Sardegna	SU	6	7	28.501
Totale		53	58	834.690

Allegato 16 - Regione Sicilia

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Agrigento	AG	199	205	1.160.593
Caltanissetta	CL	98	101	805.952
Catania	CT	135	135	1.139.239
Enna	EN	55	56	229.974
Messina	ME	396	404	3.970.914
Palermo	PA	588	596	3.240.077
Ragusa	RG	75	77	594.768
Siracusa	SR	73	77	549.651
Trapani	TP	373	392	1.336.459
Totale		1.992	2.043	13.027.527

Allegato 17 - Regione Toscana

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Arezzo	AR	3.470	3.603	10.298.283
Firenze	FI	1.521	1.601	7.131.930
Grosseto	GR	497	522	2.187.232
Livorno	LI	357	367	1.624.042
Lucca	LU	217	226	2.818.514
Massa Carrara	MS	84	88	752.401
Pisa	PI	212	227	1.357.383
Pistoia	PT	392	412	1.845.479
Prato	PO	2.061	2.096	8.192.096
Siena	SI	772	815	3.230.067
Totale		9.583	9.957	39.437.457

Allegato. 18 - Regione Trentino-Alto Adige

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Bolzano	BZ	58	59	954.350
Trento	TN	246	257	3.431.953
Totale		304	316	4.386.303

Allegato 19 - Regione Umbria

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Perugia	PG	1.625	1.715	6.710.426
Terni	TR	51	53	361.721
Totale		1676	1768	7.072.147

Allegato 20 - Regione Valle d'Aosta

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Aosta	AO	9	9	137.636
Totale		9	9	137.636

Allegato 21 - Regione Veneto

Provincia	sigla	Risparmiatori	numero domande	importo pagato (euro)
Belluno	BL	1.170	1.196	10.230.911
Padova	PD	5.568	5.726	76.622.480
Rovigo	RO	1.222	1.246	7.302.459
Treviso	TV	18.557	18.948	283.953.857
Venezia	VE	4.015	4.142	46.317.191
Verona	VR	3.416	3.534	36.172.860
Vicenza	VI	21.485	22.078	337.276.717
Totale		55.433	56.870	797.876.475

Fonte: MEF

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

